

MAGLIAZZURRA

CONI - STADIO OLIMPICO - ROMA - RIVISTA UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ATLETI OLIMPICI E AZZURRI D'ITALIA
ANNO XLIV - N.2/2016 - "POSTE ITALIANE SPA - SPED. IN ABB. POST. - 70% DCB ROMA" - €1,00





UBI < > Banca Popolare
di Bergamo



Azzurri e Banca Popolare di Bergamo
insieme per lo sport!



GIANFRANCO BARALDI

Editoriale

Protagonisti sul campo e fuori

Scrivo queste mie note a conclusione di un secondo quadrimestre pieno di appuntamenti ed emozioni per gli Azzurri di oggi e di ieri.

Se il primo numero è stato incentrato sulle attività delle Sezioni, questo che vi apprende a leggere contiene importanti iniziative a livello nazionale, in ottemperanza a quelle che sono le nostre missioni statutarie.

Partendo dall'attualità per andare a ritroso riportiamo, come da tradizione, i risultati di tutti i nostri atleti impegnati ai Giochi Olimpici di Rio. Risultati che, una volta integrati con quelli dei Giochi Paralimpici in corso di svolgimento e di cui tratteremo nel prossimo numero, rappresentano un altro tassello della gloriosa storia sportiva del nostro Paese. Una storia svilita dalle polemiche che avvelenano il dibattito politico sul significato e il valore della massima competizione, quella a cinque cerchi. Ci riserviamo di trattare l'argomento sul prossimo numero, quando alle parole seguiranno fatti concreti.

Rispetto e valorizzazione della cultura sportiva, questo il principio ispiratore del Gran Gala della Maglia Azzurra, la riuscita manifestazione che ha impreziosito il programma della VI Settimana Azzurra in Sicilia. Un evento nel quale sono stati consegnati i Premi Nazionali dell'Associazione a grandi personaggi dello sport italiano. Campioni e "Azzurri" che con la loro presenza hanno impreziosito la serata di Taormina, confermando la vitalità del nostro sodalizio.

Un'altra importante iniziativa di carattere culturale, che riportiamo all'interno, si è svolta a Firenze con la consegna di premi e attestati ai partecipanti al concorso letterario nazionale. Un numero da leggere e conservare, in attesa di fare un sereno bilancio del quadriennio che si va a chiudere.



MAGLIAZZURRA

Rivista ufficiale dell'ANAOI
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
ATLETI OLIMPICI E AZZURRI D'ITALIA
ANNO XLIV - N.2/2016

Presidente:

Gianfranco Baraldi

Vicepresidenti:

Livio Berruti, Piero Vannucci (Vicario)

Consiglieri:

Fernando Bonaldo, Annamaria Cecchi,
Domenico De Lillo, Stefano Mei,
Costantino Rocca, Franco Sar,
Leonardo Sorbello, Roberto Vanoli

In copertina:

Consegna del Tricolore alle portabandiera
Federica Pellegrini e Martina Caironi
(FOTO Mezzelani GMT)

Redazione e Amministrazione:

Associazione Nazionale
Atleti Olimpici e Azzurri d'Italia
CONI - Stadio Olimpico
Tribuna Tevere - Ingresso 30
tel. 06-32723260 - fax 06-32723604
www.olimpiciazzurri.it
segreteria@olimpiciazzurri.it
magliazzurra@olimpiciazzurri.it

Direttore Responsabile:

Riccardo Viola

Comitato di redazione:

Livio Berruti, Annamaria Cecchi, Stefano Mei,
Costantino Rocca, Piero Vannucci

Realizzazione:

Riccardo Viola Editore s.r.l.
Via Aurelia, 1100 - 00166 Roma

Fotografie:

ANAOI; Riccardo Viola Editore;
GMT Mezzelani

Si ringraziano: CONI, FSN, DSA, EPS

Stampa:

Art Color Printing, gruppo TMB Stampa - Roma

Aut. Trib. di Roma n. 14258 del 21-12-1971

Spedizione in Abb. Post. 70%

Filiale di Roma

Chiuso in redazione il 12 settembre 2016

Sommario

5 ATTUALITÀ

Il tempio dimenticato

6 RIO 2016

Obiettivo centrato

12 EVENTI ANAOI

Concorso letterario:
lo spirito Olimpico

18 EVENTI ANAOI

Il Gran Gala della
Maglia Azzurra

21 VI Settimana Azzurra in Sicilia

22 Premi Nazionali ANAOI

26 IL RICORDO

Carlo Monti

28 LE NOSTRE STORIE

La sfortunata Olimpiade
di Virginio Pizzali

29 TESSERAMENTO ON LINE

30 DALLE SEZIONI

Bergamo, Cortina-Belluno,
Genova, Firenze, Imola
Livorno, Novara, Roma,
Reggio Calabria, Salerno,
Terni, Torino, Trieste, Udine

6



12



22



21

Il tempio dimenticato

Chissà lassù cosa staranno pensando Lanzi, Brera e Consolini. Già, in Paradiso non si può essere tristi, ma vedere la "loro" Arena non essere in condizione di ospitare la grande atletica non li renderà certo felici. Almeno Gianni Brera, qualche moccolo in dialetto pavese se lo sarà lasciato scappare. Non sono più i tempi dei grandi incontri internazionali o della Notturba di Beppe Mastropasqua che vedeva Edwin Moses riscrivere la storia dei 400 hs o Carl Lewis sfrecciare sul rettilineo ai piedi della sala Appiani (dove forse il busto di Adolfo Consolini cercherà da solo di scappare via...). No, quei tempi sono lontani, ma neppure la Finale Oro dei Campionati Italiani di Società questa storica sede è ormai in grado di ospitare.

Perché il Comitato Regionale FIDAL ha deciso che quella finale, assegnata originariamente a Milano, si disputerà invece allo stadio Gaetano Scirea di Cinisello Balsamo, periferia nord della metropoli. Troppo usurata la settimana corsia, impraticabili le pedane, soprattutto quelle dei salti in estensione. Che tristezza... L'Arena Civica Gianni Brera in Serie B e con lei Milano. Altro che la città dell'Expo, il

faro economico e tecnologico del Paese.

E neppure Napoleone, che la volle come Colosseo milanese nella nuova veste urbanistica della città conquistata, sarebbe felice. Certo, Luigi Canonica, l'architetto che la progettò e che vide inaugurare la sua opera il 18 agosto 1807 non aveva certo pensato all'atletica (che doveva ancora codificare le sue regole). Doveva essere un teatro di feste, dalle

battaglie navali sino all'esibizione dei circhi, come quello di Buffalo Bill nel 1906. Ma la sua vera vocazione era lo sport. Dal calcio al rugby, al ciclismo, ma l'atletica, prima sulla cenere, quindi sulla terra rossa sino ai manti sintetici, ha scritto pagine di storia indelebili.

Dodici primati del mondo qui stabiliti non sono uno scherzo, il record testimonia che la razza umana progredisce. Dal limite mondiale di Beccali sui 1500, ai fantastici duelli fra Lanzi ed il tedesco Harbig, ai lanci di Consolini e Lievore, ai salti di Kozakievich, alla finale del Grand Prix IAAF che Primo Nebiolo volle all'Arena per celebrare i primi 100 anni della Gazzetta dello Sport. Momenti indimenticabili, emozioni pure di cui i milanesi sono stati testimoni. E adesso neppure i Societari si possono disputare. Non è la prima crisi che vive la pista meneghina, il manto gommoso si è sempre usurato un fretta per il super utilizzo e altre volte sfasciato dal transito degli autotreni che trasportavano le attrezzature dei



Sopra, l'Arena Civica di Milano, lato nord.
Sotto, l'impianto intorno al 1870
(STORIEDIMILANO.BLOGSPOT.IT)

mega concerti, ma può una città con le ambizioni di Milano privarsi dell'atletica? La prima causa è la storica carenza di impianti della città che porta ad una grande concentrazione di praticanti, la seconda è la destinazione multifunzionale della struttura aperta a tutti, forse a troppi. Quindi l'incuria, la manutenzione praticamente inesistente.

Chi amministra la città non può lasciare cadere a pezzi una struttura tanto importante. Non solo per la sua storia (che è pure la storia di Milano) ma anche per la posizione strategica nel cuore della città, facile da raggiungere per tutti e questo per l'atletica è l'ossigeno della vita. Perché l'atletica è l'espressione sportiva dei gesti motori basali dell'uomo, le corse, i salti ed i lanci e non è nata solo per i campioni. È una strada per educare i giovani, sa insegnare loro il rispetto delle regole e degli avversari, la bellezza della fatica. E Dio solo sa in questo momento la nostra cultura quanto ne ha bisogno.

PIERANGELO MOLINARO



Obiettivo centrato

«Non sarà facile eguagliare le 28 medaglie di Londra, ma sarebbe importante entrare nei primi dieci posti del medagliere», questo l'auspicio di Roberto Fabbricini, al Gala di Taormina, alla vigilia della spedizione olimpica.

Otto ori, dodici argenti e otto bronzi: è questo il bottino dell'Italia ai Giochi di Rio 2016, un totale che l'ha portata a essere nona nel medagliere globale comandato dagli USA con 121 medaglie. La delegazione azzurra ha così ribadito i numeri di Londra 2012, quando il totale fu però composto da 8 ori, 9 argenti e 11 bronzi. Un miglioramento, quindi, rispetto a quattro anni fa, in un'Olimpiade che – per i nostri colori - ha raccontato storie di successi, delusioni e addii felici. Analizzando, in ordine alfabetico, gli sport che ci hanno fatto sorridere, partiamo dal beach volley, dove Paolo Nicolai e Daniele Lupo si sono arresi solo al Brasile padrone di casa, ottenendo una comunque importante medaglia d'argento dopo aver perso 2-0 la finale contro Alison e Bruno Schmidt. Particolarmente intensa la storia del venticinquenne Lupo – due volte Campione europeo insieme a Nicolai - che, nel marzo 2015, si è trovato a combattere contro un tumore. Dalla sabbia di Copacabana alle acque in cui il "4 senza" maschile di canottaggio - composto da Matteo Castaldo, Matteo Lodo, Domenico Montrone e Giuseppe Vicino - ha vinto il bronzo dopo una splendida rimonta sul Sudafrica, superato nei 500, emozionanti, metri finali. Gioia anche per il bronzo del "2 senza" formato da Giovanni Abagnale e Marco Di Costanzo, con quest'ultimo che ha dedicato un pensiero alla coppia Niccolò Mornati-Vincenzo Capelli, designata per affrontare questa specialità ma rimasta a casa a causa della positività di Mornati. Con il ciclismo su strada arriviamo a parlare del primo bronzo femminile, conquistato dalla campionessa Elisa Longo Borghini nella prova in linea, dopo una splendida volata finale giunta al termine di una dura corsa di 137 km. A proposito di ciclismo va poi sottolineata la commovente impresa di Elia Viviani, oro nell'omnium: nell'ultima salita dell'ultima delle sei prove di questa specialità, quella a punti, Viviani è caduto dopo esser stato colpito dal coreano Sanghoon Park, a sua volta scontratosi con Mark Cavendish; si è rialzato senza paura e ha proseguito la sua gara, fino alla vittoria finale. Per

quanto riguarda il judo, splendido l'oro ottenuto nella categoria 66 kg dal piemontese Fabio Basile, classe '94, che si è imposto sul coreano An, regalando all'Italia la 200ª medaglia d'oro ai Giochi Olimpici. Particolarmente esaltante il percorso che l'ha portato sul gradino più alto del podio, visto che, dagli ottavi di finale in poi, ha atterrato tutti i suoi avversari sulla schiena, il cosiddetto "ippon". Sempre nel judo è poi arrivato un argento: quello di Odette Giuffrida, anche lei classe '94, sconfitta in finale nella categoria 52 kg dalla kosovara Majlinda Kelmendi. Nella lotta, invece, bronzo per Frank Chamizo, capace di superare 5-3 l'americano Frank Aniello Molinaro nonostante una fasciatura al gomito sinistro, usata a causa di una distorsione. «Volevo l'oro per l'Italia che mi ha dato un'altra vita – le parole del cubano naturalizzato italiano – ci riproverò nel 2020 a Tokyo». Si tinge d'argento invece la nuotatrice toscana Rachele Bruni, giunta seconda nella 10 km di fondo, in quella che è stata la sua prima Olimpiade: si trattava inizialmente di un bronzo, ma poi la francese Muller è stata squalificata per aver letteralmente tirato giù la nostra connazionale, toccando così in modo irregolare la piastra prima della Bruni. Restando in acqua, storico oro per Gabriele Paltrinieri che ha trionfato nel 1500 stile libero, regalando in questo sport la medaglia più importante all'Italia otto anni dopo il successo della Pellegrini nei 200 stile libero, a Pechino 2008. Quei 200 stile libero in cui la nuotatrice veneta, a Rio, non è riuscita ad andare oltre un deludente quarto posto. Paltrinieri è ora campione di tutto: europeo, mondiale - sia in vasca corta che lunga - e olimpico. Nella stessa gara dominata dal nuotatore di Carpi, ottimo bronzo per Gabriele Detti, terzo anche nei 400 stile libero, dove si è esibito in un'esaltante rimonta, riportando una medaglia in questa specialità sedici anni dopo l'argento di Massimiliano Rosolino a Sidney. Parlando di nuoto - e abbandonando per un momento i nostri atleti - non si può non fare riferimento alle vittorie di Michael Phelps, che con i cinque ori (staffetta 4x200m, 200m farfalla, staffetta 4x100m misti, staffetta 4x100m stile libero,



Gli ori, dall'alto:
 Basile, Garozzo,
 Campitelli, Baccosi,
 Rossetti, Paternieri,
 Viviani.
 FOTO: GMI PHOTO

200m misti individuale) e l'argento (100m farfalla) conquistati a Rio, arriva all'incredibile totale di 28 medaglie olimpiche, risultando così lo sportivo ad averne vinte di più nella storia dei Giochi. Il trentunenne americano ha poi annunciato su Facebook il suo ritiro: «Dopo Londra – ha scritto – avevo promesso che non sarei tornato e invece l'ho fatto. Stavolta la mia decisione è definitiva, non competere più a questi livelli». A proposito di fenomeni, da segnalare anche i "soliti" tre ori conquistati da Usain Bolt nell'atletica: il giamaicano – entusiasmando il pubblico brasiliano – non si è lasciato sfuggire i 100m e i 200m, salendo sul gradino più alto del podio anche nella staffetta 4x100. Bolt – ai suoi ultimi Giochi – è entrato nella leggenda conquistando – primo a riuscirci – tre ori olimpici consecutivi nei 100m. Tornando ai nostri atleti e ripartendo dall'acqua, va rimarcato che la pallanuoto femminile ha conquistato l'argento: il Setterosa, infatti, è arrivato in finale, arrendendosi solo alle ragazze degli USA, già campioni quattro anni fa a Londra e sempre sul podio dal 2000, quando la pallanuoto femminile fu introdotta alle Olimpiadi. Del bronzo si sono dovuti invece accontentare i ragazzi del Settebello: la squadra guidata dal CT Sandro Campagna, superata dalla Bosnia (poi oro) in semifinale, si è rifatta battendo per 12-10 il Montenegro nella finale di consolazione: «È un risultato strepitoso – le parole del capitano Stefano Tempesti – ottenuto da una squadra giovane, destinata a migliorare: meritavamo l'oro». Oro sfuggito ancora una volta alla pallavolo maschile, battuta 3-0 dal Brasile padrone di casa in quel Maracanazinho che vide la squadra di Velasco, nel 1990, laurearsi Campione del Mondo. Per l'Italia seconda sconfitta in una finale olimpica con i brasiliani dopo quella del 2004, la terza negli ultimi 20 anni: dal 1984, comunque, è la sesta medaglia ai Giochi (tre argenti e tre bronzi) in questa disciplina. La medaglia più ambita è arrivata invece nella scherma grazie a Daniele Garozzo, che l'ha conquistata nel fioretto individuale. Battendo 15-11 l'americano di origini greche Alexander Massalias, Garozzo ha riportato sul gradino più alto del podio il nostro Paese in questa specialità vent'anni dopo Alessandro Puccini e ha "vendicato" Giorgio A vola, che era stato battuto nei quarti di finale proprio da Massalias. Anche un altro Garozzo – Enrico, fratello di Daniele – è stato protagonista a Rio, conquistando

la medaglia d'argento nella spada a squadre insieme ad Andrea Santarelli, Paolo Pizzi e Marco Fichera: gli Azzurri sono stati sconfitti in finale dalla Francia 45-31. Sempre nella scherma, inoltre, sono arrivate medaglie d'argento anche per Elisa Di Francisca nel fioretto e Rossella Fiamingo nella spada: la prima – già oro a Londra 2012 – è stata battuta 12-11 dalla russa Deriglazova; la seconda, ha ceduto 15-13 all'ungherese Emese Szasz dopo esser stata avanti 10-6. Da segnalare che la Di Francisca – al momento della premiazione – ha mostrato una bandiera dell'Europa: «L'Europa esiste – le sue parole – e dobbiamo farla diventare sempre più forte e unita contro il terrorismo: ho portato la bandiera europea sul podio per le vittime di Parigi e Bruxelles». Veniamo al tiro, dove l'Italia ha ottenuto il maggior numero di medaglie (7) in quest'Olimpiade. Tra i protagonisti assoluti di questo sport Niccolò Campriani, vincitore di due incredibili ori. Il primo nella carabina 10 metri aria compressa, quando ha stabilito – inoltre – il record olimpico di 206.1: «Ho fatto fatica ad adattarmi al cambiamento delle regole – ha affermato dopo il successo –; sono contentissimo, devo tanto a Petra (la Zublasing, sua fidanzata anch'ella tiratrice, ndr) perché non ero felice e ho fatto fatica a divertirmi. Ho odiato questo sport». Il secondo, arrivato nella carabina 50 metri a tre posizioni, segue quello già ottenuto quattro anni fa a Londra: dopo una finale dominata, Campriani ha lottato per l'oro – conquistandolo all'ultimo tiro - con il russo Kamensky. Gradino più alto del podio anche per il giovane (classe '95) Gabriele Rossetti nel tiro a volo – specialità skeet – dove ha fatto meglio anche del papà Bruno, bronzo a Barcellona '92. Per Gabriele sedici piattelli su sedici colpiti nella finale contro lo svedese Svensson, traditosi invece all'ultimo piattello. Soddisfazioni sono giunte anche dallo skeet femminile, dove la finale è stata una questione tutta italiana: Diana Bacosi – esordiente alle Olimpiadi – ha infatti battuto 16-15 Chiara Cainero, oro a Pechino 2008. Gli altri due argenti arrivati nel tiro sono quelli di Marco Innocenti e Giovanni Pelliello: Innocenti è giunto secondo nel double trap, sconfitto 26-24 in finale da Fehaid Aldeehani, atleta del Kuwait che ha gareggiato sotto la bandiera del Comitato Olimpico Internazionale vista la squalifica del suo Paese; Pelliello – alla sua quarta medaglia olimpica, terza

LA TOP TEN DEL MEDAGLIERE

POS.	PAESE				TOT.
1	USA STATI UNITI	46	37	38	121
2	GBR GRAN BRETAGNA	27	23	17	67
3	CHN CINA	26	18	26	70
4	RUS RUSSIA	19	18	19	56
5	GER GERMANIA	17	10	15	42
6	JPN GIAPPONE	12	8	21	41
7	FRA FRANCIA	10	18	14	42
8	KOR COREA DEL SUD	9	3	9	21
9	ITA ITALIA	8	12	8	28
10	AUS AUSTRALIA	8	11	10	29

LE MEDAGLIE DEGLI AZZURRI

ORO

Fabio BASILE - Judo (-66 kg)
 Daniele GAROZZO - Scherma (Fioretto Individuale)
 Niccolò CAMPRIANI - Tiro a Segno (Carabina a.c. 10m - 60 c./Carabina 3 p. 50m - 3x40)
 Diana BACOSI - Tiro a Segno (Skeet - 75 colpi)
 Gabriele ROSSETTI - Tiro a Segno (Skeet - 125 colpi)
 Gregorio PALTRINIERI - Nuoto (1.500m stile libero)
 Elia VIVIANI - Ciclismo (Pista Omnium)

ARGENTO

Rossella FIAMINGO - Scherma (Spada Individuale)
 Tania CAGNOTTO / Francesca DALLAPÈ - Tuffi (Tramp. 3m sincro -)
 Odette GIUFFRIDA - Judo (-52 kg)
 Giovanni PELLIELO - Tiro a Volo (Trap - 125 colpi)
 Marco INNOCENTI - Tiro a Volo (Double Trap - 150 c.)
 Elisa DI FRANCISCA - Scherma (Fioretto Individuale)
 Chiara CAINERO - Tiro a Volo (Skeet - 75 colpi)
 Marco FICHERA, Enrico GAROZZO, Andrea SANTARELLI, Paolo PIZZO (ris.) - Scherma (Spada a squadre)
 Rachele BRUNI (Nuoto di Fondo - 10km)
 Paolo NICOLAI / Daniele LUPO - Beach Volleyball
 ITALIA - Pallanuoto (D)
 ITALIA - Pallavolo (U)

BRONZO

Gabriele DETTI - Nuoto (400m stile libero/1.500m sl)
 Elisa LONGO BORGHINI - Ciclismo (Strada individuale in linea)
 Giovanni ABAGNALE / Marco DI COSTANZO - Canottaggio (2 senza)
 Domenico MONTRONE, Matteo CASTALDO, Matteo LODO, Giuseppe VICINO - Canottaggio (4 senza)
 Tania CAGNOTTO - Tuffi (Trampolino - 3m)
 ITALIA - Pallanuoto (U)
 Frank CHAMIZO MARQUEZ - Lotta (-65kg)

d'argento – è stato invece superato dal croato Josip Glasnovic solamente agli shoot-off, visto che la finale si era chiusa sul 13 pari: sparando piattello dopo piattello, Pelliello ha fallito il quarto tentativo. Chiudiamo l'excursus tra i successi italiani della XXXI Olimpiade concentrandoci sui tuffi, che ci hanno portato due medaglie e una delle più belle storie di questi Giochi. Nella finale del trampolino da tre metri sincro, Tania Cagnotto e Francesca Dallapè hanno ceduto solo all'inarrivabile coppia cinese Wu Minxia-Shi Tingmao, regalando all'Italia il primo podio femminile e ottenendo una medaglia nei tuffi che al nostro Paese mancava dal 1980, quando il papà di Tania, Giorgio Cagnotto, vinse il

bronzo nel trampolino. Tania non si è però fermata qui, conquistando una seconda medaglia in quella che è stata l'ultima gara della sua splendida carriera; nel trampolino da tre metri, infatti, la Cagnotto ha vinto il bronzo arrivando dietro le cinesi Shi Tingmao e He Zi, ottenendo anche il record personale di punti, 372.80: «Una giornata incredibile – le parole della tuffatrice – non pensavo di tornare a casa con due medaglie, ero già contenta dopo il sincro». Tania si è rifatta così della delusione di Londra 2012 (dove arrivò a 20 centesimi dal podio) e può ora sfoggiare un palmarès con 29 medaglie europee, 10 mondiali e, finalmente, 2 olimpiche. DIEGO ANGELINO

I PIAZZAMENTI DEGLI AZZURRI

ATLETICA LEGGERA

Uomini

200m

- 24. Matteo GALVAN (Semifinale 3)
- 34. Davide MANENTI (Batteria)
- 49. Eseosa DESALU (Batteria)

400 metri

- 34. Matteo GALVAN (Batteria)

800metri

- Giordano BENEDETTI (Semifinale)

3000 siepi

- 32. Yuri FLORIANI
- 34. Abdoullah BAMOUSSA

Maratona

- 38. Ruggero PERTILE
- 57. Stefano LA ROSA
- Daniele MEUCCI (Ritirato)

Marcia 20 km

- 8. Matteo GIUPPONI

Marcia 50 km

- 21. Marco DE LUCA
- Matteo GIUPPONI (Rit.)
- Teodorico CAPORASO (Squalif.)

Martello

- Marco LINGUA (Qualificazioni)

Salto in alto

- 33. Silvano CHESANI (Qualificazioni)

Salto Triplo

- 17. Fabrizio DONATO

Donne

200 metri

- 16. Gloria HOOPER (Batteria)

400 metri

- 8. Libania GRENOT
- 26. Mariabenedicta CHIGBOLU

400m ostacoli

- 12. Yadsleidis PEDROSO (Semifinali)
- 19. Ayomide FOLORUNSO (Semifinali)
- 36. Marzia CARAVELLI (Batteria)

800 metri

- Yusneysi SANTIUSTI CABALLERO (Semif. 1)

1.500 metri

- Margherita MAGNANI (Batteria)

10.000 metri

- 30. Veronica INGLESE

Maratona

- 13. Valeria STRANEO
- 25. Catherine BERTONE
- Anna INCERTI (Rit.)

Marcia 20 km

- 4. Antonella PALMISANO
- 11. Elisa RIGAUDO
- Eleonora Anna GIORGI (Squalif.)

Salto in alto

- 5. Alessia TROST
- 16. Desiree ROSSIT
- Sonia MALAVISI (Qualificazioni)

Salto triplo

- 14. Dariya DERKACH (Qualificazioni)

Staffetta 4x400 metri

- 6. ITALIA (Maria B. Chigbolu, Ayomide Folorunso, Libania Grenot, Maria Enrica Spacca)

BADMINTON

- Jeanine CICOGNINI (Qualificazioni)

BEACH VOLLEY

Uomini

- 2. Daniele LUPO / Paolo NICOLAI
- Adrian C. RARURICH / Alex RANGHIERI (8vi)

Donne

- Laura GIOMBINI / Marta MENEGATTI (8vi)

CANOA KAYAK

Uomini

C1 200

- 7. Carlo TACCHINI

C1 1000

- 8. Carlo TACCHINI

K1 200

- 6. Manfredi RIZZA

K1 1000

- 17. Alberto RICCHETTI

K1 slalom

- 7. Giovanni DE GENNARO

K2 200

- 5. Mauro CRENNNA / Alberto RICCHETTI

K2 1000

- 6. Giulio DRESSINO / Nicola RIPAMONTI

K4 1000

- 6. ITALIA (Finale B) (Mauro Crenna, Giulio Dressino, Alberto Ricchetti, Nicola Ripamonti)

Donne

K1

- 8. Stefanie HORN

CANOTTAGGIO

Uomini

Due di coppia

- 4. Romano BATTISTI/Francesco FOSSI

Due di coppia pesi leggeri

- Marcello MIANI / Andrea Micheletti (Fin.B)

Due senza

- 3. Giovanni ABAGNALE / Marco DI COSTANZO

Quattro senza

- 3. ITALIA (Matteo Castaldo, Matteo Lodo, Domenico Montrone, Giuseppe Vicino)

Quattro senza pesi leggeri

- 4. ITALIA (Martino Goretto, Livio La Padula, Stefano Oppo, Pietro Willy Ruta)

Otto con

- ITALIA (Ripescaggi) (Luca Agamennoni, Vincenzo Maria Capelli, Enrico D'Aniello, Pierpaolo Frattini, Fabio Infimo, Emanuele Liuzzi, Mario Paonessa, Luca Parlato, Matteo Stefanini, Simone Venier)

Donne

Due di coppia pesi leggeri

- 13. Laura MILANI / Valentina RODINI

Due senza

- Sara BERTOLASI / Alessandra PATELLI (Fin.B)

CICLISMO

Uomini

Cronometro

- 27. Damiano CARUSO

Mountain bike

- 7. Luca BRAIDOT
- 19. Andrea TIBERI
- 20. Marco Aurelio FONTANA

Inseguimento a squadre

- 6. ITALIA (Liam Bertazzo, Simone Consonni, Filippo Ganna, Francesco Lamon)

Pista – Omnium

- 1. Elia VIVIANI

Strada - Corsa in linea

- 6. Fabio ARU (ITA)
- 40. Damiano CARUSO
- 63. Alessandro DE MARCHI
– Vincenzo NIBALI (Rit.)
– Diego ROSA (Rit.)

Donne

Cronometro

- 5. Elisa LONGO BORGHINI

Inseguimento a squadre

- 6. ITALIA
Tatiana Guderzo, Simona Frapporti,
Francesca Pattaro (sost. Da Beatrice
Bartelloni), Silvia Valsecchi

Mountain bike

- 18. Eva LECHNER
- Strada - Corsa in linea**
- 3. Elisa LONGO BORGHINI
- 14. Tatiana GUDERZO
- 20. Elena CECCHINI
- 42. Giorgia BRONZINI

GINNASTICA ARTISTICA

Uomini

All Around individuale

- 44. Ludovico EDALLI

Donne

All Around individuale

- 12. Carlotta FERLITO
- 16. Vanessa FERRARI
- Concorso a squadre**
- 10. ITALIA
(Erika Fasana, Carlotta Ferlito,
Vanessa Ferrari, Elisa Meneghini,
Martina Rizzelli)

Corpo libero

- 4. Vanessa FERRARI
- 6. Erika FASANA

GINNASTICA RITMICA

Concorso individuale

- 19. Veronica BERTOLINI (Qualificazioni)

Concorso a squadre

- 4. ITALIA
(Martina Centofanti, Sofia Lodi,
Alessia Maurelli, Camilla Patriarca,
Marta Pagnini)

GOLF

Uomini

- 27. Matteo MANASSERO
- 30. Nino BERTASIO

Donne

- 53. Giulia MOLINARO
- 55. Giulia SERGAS

JUDO

Uomini

- 60 kg
– Elias MANZI (16mi)

-66 kg

- 1. Fabio BASILE
- 81 kg
- 5. Matteo MARCONCINI

Donne

- 48 kg
– Valentina MOSCATT (16mi)
- 52 kg
- 2. Odette GIUFFRIDA
- 63 kg
– Edwige GWEND (8vi)

LOTTA

Uomini

- 65 kg
- 3. Frank CHAMIZO
- 98 kg
– Daigoro TIMONCINI (Ripesc.)

NUOTO

Uomini

- 50m sl
- 9. Luca DOTTO
- 37. Federico BOCCHIA
- 100m sl
- 13. Luca DOTTO
- 37. Filippo MAGNINI
- 100m dorso
- 28. Simone SABBIONI
- 100m farfalla
- 11. Piero CODIA
- 25. Matteo RIVOLTA
- 100m rana
- 22. Andrea TONIATO
- 200m rana
- 14. Luca PIZZINI
- 200m sl
- 23. Andrea MITCHELL D'ARRIGO
- 33. Marco BELOTTI
- 400m misti
- 16. Luca MARIN
- 20. Federico TURRINI
- 400 sl
- 3. Gabriele DETTI
- 1500m sl
- 1. Gregorio PALTRINIERI
- 3. Gabriele DETTI
- Staffetta 4x100 sl
- 9. ITALIA
(Luca Dotto, Luca Leonardi, Marco
Orsi, Michele Santucci)
- Staffetta 4x100 misti
- 11. ITALIA
(Piero Codia, Luca Dotto, Simone
Sabbioni, Andra Toniato)
- Staffetta 4x200 sl
- 9. ITALIA
(Marco Belotti, Andrea Mitchell
D'Arrigo, Alex Di Giorgio, Gabriele
Detti)

Donne

- 50m sl
- 17. Silvia DI PIETRO
- 34. Erika FERRAIOLI
- 100m farfalla
- 21. Ilaria BIANCHI
- 100m sl
- 26. Erika FERRAIOLI
- 100m rana
- 17. Arianna CASTIGLIONI
- 19. Martina CARRARO
- 200m dorso
- 17. Margherita PANZIERA (Batteria)
- 200m farfalla
- 14. Alessia POLIERI
- 17. Stefania PIROZZI
- 200m misti
- 22. Luisa TROMBETTI
- 28. Sara FRANCESCHI
- 200m sl
- 4. Federica PELLEGRINI
- 24. Alice MIZZAU
- 400m misti
- 21. Ilaria BIANCHI
- 26. Luisa TROMBETTI
- 30. Sara FRANCESCHI
- 400m sl
- 22. Alice MIZZAU
- 27. Diletta CARLI
- Staffetta 4x100m sl
- 6. ITALIA
(Silvia Di Pietro, Erika Ferraioli,
Aglia Pezzato, Federica Pellegrini)
- Staffetta 4x100 misti
- 8. ITALIA
(Ilaria Bianchi, Arianna Castiglioni,
Carlozza Zofkova, Federica
Pellegrini)
- Staffetta 4x200m sl
- 13. ITALIA
(Diletta Carli, Martina De Memme,
Chiara Masini Iuccetti, Alice Mizzau,
Federica Pellegrini, Stefania Pirozzi)

NUOTO DI FONDO

Uomini

- 10 km
- 6. Simone RUFFINI
- 7. Federico VANELLI

Donne

- 10 km
- 2. Rachele BRUNI

NUOTO SINCRONIZZATO

Duo

- 6. Linda CERRUTI / Costanza FERRO
- Squadre**
- 5. ITALIA
(Elisa Bozzo, Beatrice Callegari,
Camilla Cattaneo, Linda Cerruti,
Francesca Deidda, Costanza Ferro,
Manila Flamini, Mariangela
Perrupato, Sara Sgarzi)

PALLANUOTO

Uomini

- 3. ITALIA
(Matteo Aicardi, Michael A. Bodegas,
Marco Del Lungo, Francesco Di
Fulvio, Pietro Figlioli, Andrea
Fondelli, Valentino Gallo, Niccolò
Gitto, Alessandro Nora, Christian
Presciutti, Nicholas Presciutti, Stefano
Tempesti, Alessandro Velotto)
- Finale 3° posto**
Montenegro-Italia 10-12
- Semifinale**
Italia-Serbia 8-10
- Quarti di finale**
Grecia-Italia 5-9
- Fase a gironi (Gruppo B)**
USA-Italia 10-7
Croazia-Italia 10-7
Montenegro-Italia 5-6
Italia-Francia 11-8
Spagna-Italia 8-9

Donne

- 2. ITALIA
(Rosaria Aiello, Roberta Bianconi,
Aleksandra Cotti, Tania Di Mario,
Giulia Emmolo, Teresa Frassinetti,
Arianna Garibotti, Giulia Gorlero,
Francesca Pomeri, Elisa Queirolo,
Federica Radicchi, Chiara Tabani,
Laura Teani)
- Finale 1° posto**
USA-Italia 12-5
- Semifinale**
Russia-Italia 9-12
- Quarti di finale**
Italia-Cina 12-7
- Fase a girone (Gruppo A)**
Russia-Italia 5-10
Italia-Australia 8-7
Italia-Brasile 9-3

PALLAVOLO

Uomini

- 2. ITALIA
(Oleg Antonov, Emanuele Birarelli,
Simone Buti, Massimo Colaci, Simone
Giannelli, Osmany Juantorena,
Filippo Lanza, Matteo Piano,
Salvatore Rossini, Pasquale Sottile,
Luca Vettori, Ivan Zaytsev)
- Finale 1° posto**
Brasile-Italia 3-0
- Semifinali**
Stati Uniti d'America-Italia 2-3
- Quarti di finale**
Italia-Iran 3-0
- Fase a gironi (Pool A)**
Italia-Canada 1-3
Brasile-Italia 1-3

Italia-Messico 3-0
Italia-Usa 3-1
Italia-Francia 3-0

Donne

– ITALIA (El. fase a gironi)
(Nadia Centoni, Cristina Chirichella, Anna Danesi, Monica De Gennaro, Antonella Del Core, Paola Ogechi Egonu, Alessia Gennari, Martina Guiggi, Eleonora Lo Bianco, Alessia Orro, Serena Ortolani, Miriam F. Sylla)

Fase a gironi (Pool B)

Italia-Porto Rico 3-0
USA-Italia 3-1
Italia-Olanda 0-3
Cina-Italia 3-0
Serbia-Italia 3-0

PENTATHLON MODERNO

Uomini

5. Riccardo DE LUCA
24. Pier Paolo PETRONI

Donne

8. Alice SOTERO
24. Claudia CESARINI

PESI

Uomini

56 kg
7. Mirco SCARANTINO

Donne

63 kg
6. Giorgia BORDIGNON

PUGILATO

Uomini

49 kg
– Manuel CAPPAL (16mi)
60 kg
– Carmine TOMMASONE (8vi)
69kg
Vincenzo MANGIACAPRE (rit. 16mi)

81kg

– Valentino MANFREDONIA (16mi)

91kg

– Clemente RUSSO (Quarti)
– Guido VIANELLO (8vi)

Donne

60kg
– Irma TESTA (8vi)

SCHERMA

Uomini

Fioretto individuale
1. Daniele GAROZZO
– Giorgio AVOLA (Quarti)
– Andrea CASSARÀ (8vi)

Fioretto a squadre

4. ITALIA
(Andrea Cassarà, Andrea Baldini, Daniele Garozzo, Giorgio Avola)

Sciabola individuale

– Aldo MONTANO (8vi)
– Diego OCCHIUZZI (Qualificazioni)

Spada individuale

– Enrico GAROZZO (8vi)
– Marco FICHERA (Qualificazioni)
– Paolo PIZZO (Qualificazioni)

Spada a squadre

2. ITALIA
(Marco FICHERA, Enrico GAROZZO, Paolo PIZZO, Andrea SANTARELLI)

Donne

Fioretto individuale

2. Elisa DI FRANCISCA
– Arianna ERRIGO (8vi)
Sciabola individuale
– Loreta GULOTTA (Quarti)
– Rossella GREGORIO (Qualificazioni)
– Irene VECCHI (Qualificazioni)

Sciabola a squadre

4. ITALIA
(Ilaria Bianco, Loreta Gulotta, Rossella Gregorio, Irene Vecchi)

Spada individuale

2. Rossella FIAMINGO

SPORT EQUESTRI

Concorso Completo Individuale

23 Pietro ROMAN
34. Arianna SCHIVO
40. Luca ROMAN
– Stefano BRECCIAROLI (Eliminato)

Concorso Completo a squadre

9. ITALIA
(Arianna Schivo, Luca Roman, Pietro Roman, Stefano Brecciaroli)

Dressage individuale

52. Valentina TRUPPA

TENNIS

Uomini

Singolare
– Fabio FOGNINI (3° turno)
– Paolo LORENZI (2° turno)
– Andreas SEPPI (2° turno)
– Thomas FABBIANO (1° turno)

Doppio

F. FOGNINI / A. SEPPI (2° turno)

Donne

Singolare
– Sara ERRANI (3° turno)
– Karin KNAPP (1° turno)
– Roberta VINCI (1° turno)

Doppio

S. ERRANI / R. VINCI (Quarti)

Doppio misto

F. FOGNINI / R. VINCI (Quarti)

TIRO A SEGNO

Uomini

Carabina ad aria 10m
1. Niccolò CAMPRIANI
30. Marco DE NICOLÒ
Carabina a terra 50m
6. Marco DE NICOLÒ
7. Niccolò CAMPRIANI
Carabina 50m 3 posizioni

1. Niccolò CAMPRIANI
27. Marco DE NICOLÒ

Pistola ad aria 10m

6. Giuseppe GIORDANO
Pistola libera 25m

6. Riccardo MAZZETTI

Pistola 50m

26. Giuseppe GIORDANO

Donne

Carabina 10m
33. Petra ZUBLASING

Carabina 50m 3 posizioni

4. Petra ZUBLASING

TIRO A VOLO

Uomini

Double Trap
2. Marco INNOCENTI
16. Antonino BARILLÀ

Trap

2. Giovanni PELLIELO
6. Massimo FABBRIZI

Skeet

1. Gabriele ROSSETTI
24. Luigi Agostino LODDE

Donne

Trap
6. Jessica ROSSI

Skeet

1. Diana BACOSI
2. Chiara CAINERO

TIRO CON L'ARCO

Uomini

Singolare
– Mauro NESPOLI (Quarti)
– David PASQUALUCCI (16mi)
– Marco GALIAZZO (32mi)

Squadre

– ITALIA (Quarti)
(Marco Galiazzo, Mauro Nespole, Davide Pasqualucci)

Donne

Singolare
– Guendalina SARTORI (8vi)
– Lucilla BOARI (32mi)
– Claudia MANDIA (32mi)

Squadre

4. ITALIA
(L. Boari, C. Mandia, G. Sartori)

TRIATHLON

Uomini

14. Alessandro FABIAN
34. Davide UCCELLARI

Donne

17. Charlotte BONIN
29. Annamaria MAZZETTI

TUFFI

Uomini

Piattaforma 10m
27. Maicol VERZOTTO (Qualificazioni)

Trampolino 3m

13. Michele BENEDETTI (Semif. B)
28. Andrea CHIARABINI (Eliminatorie)

Trampolino sincro

6. Andrea CHIARABINI / Giovanni TOCCI

Donne

Piattaforma 10m
26. Noemi BATKI (Qualificazioni)

Trampolino 3m

3. Tania CAGNOTTO
19. Maria MARCONI

Trampolino 3m sincro

2. Tania CAGNOTTO /
Francesca DALLAPÈ

VELA

Uomini

Classe 49er
14. Ruggero TITA / Pietro ZUCCHETTI

Classe Finn

7. Giorgio POGGI

Classe Laser

13. Francesco MARRAI

RS:X

16. Mattia CAMBONI

Donne

Classe 49er FX
5. Francesca CLAPCICH / Giulia CONTI

Classe 470

19. Elena BERTA / Alice SINNA

Classe Laser Radial

21. Silvia ZENNARO

RS:X

6. Flavia TARTAGLINI

Classe mista Nacra 17

5. Vittorio BISSARO / Silvia SICOURI

Concorso di idee per gli studenti delle scuole secondarie i

LO SPIRITO OLIM

Nell'ambito delle iniziative legate agli interventi dell'ANAOAI nei confronti della scuola, nell'anno dello svolgimento dei Giochi Olimpici estivi di Rio de Janeiro, l'Associazione ha organizzato nell'ambito dei progetti programmati ed in linea con i dettami statutari, unitamente alla Sezione di Firenze e grazie al Comune di Firenze, una iniziativa che ha coinvolto centinaia di studenti delle scuole secondarie italiane di II grado. La forma scelta è stata quella del concorso letterario, che ha coinvolto gli studenti sul tema dei valori per approfondire gli aspetti sociali ed etici dello sport. Uno degli obiettivi del concorso è stato quello di promuovere un'attenta riflessione sulla funzione dell'attività sportiva per poi tradurla in un'espressione sintetica capace di trasmettere, con forza e chiarezza, messaggi positivi applicabili anche in altri ambiti delle relazioni sociali. Gli studenti sono stati invitati ad esprimersi sull'argomento realizzando un componimento in base ad una traccia unica intorno ai valori che lo sport veicola nella società ed in particolare il valore che riveste nella crescita dei ragazzi. Una prima valutazione sugli elaborati pervenuti è stata effettuata da quattro membri del CDN – Vannucci, Mei, Vanoli, Sorbello –, e da sedici Azzurri

fiorentini. Poi è intervenuta una giuria di atleti di altissimo livello, tra cui alcune medaglie d'oro olimpiche (Daniele Scarpa, Mario Armano, Livio Berruti, Paola Magoni, Klaus Di Biasi, Marino Vigna, Marcello Bartalini) e i pluriolimpici Lalla Cecchi e Gianni De Magistris. La votazione definitiva è stata effettuata da alcuni giornalisti sportivi (Francesco Caremani, Francesco Matteini, Franco Vannini) coordinati dal presidente USSI TOSCANA Franco Morabito e dallo storico dello sport Gustavo Pallicca. Sabato 23 aprile, nel Teatrino Lorenese della Fortezza da Basso, disponibile grazie alla collaborazione di Firenze Fiera s.p.a., in contemporanea con l'inaugurazione dell'80ª Mostra internazionale dell'artigianato, ha avuto luogo la premiazione dei primi quindici classificati. In palio, per il vincitore, un breve viaggio e soggiorno nella mitica Olimpia, giusto per rimanere in tema... Presenti alla cerimonia molti dei componenti le giurie, per incontrare personalmente i ragazzi. Oltre ai giurati si sono visti la medaglia d'oro paralimpica Sandra Truccolo, i due argenti paralimpici Marina Tozzini, Marisa Nardelli, il bronzo Luca Massacesi, e poi gli Azzurri Riccardo Tempestini e Umberto Panerai, Aldo Bellagambi, Andrea Nencini e Marco Francini, Marina

Centrone, Aldo Vigiani, Antonio Calabretta, Roberto Poggiali e Leonardo Mazzantini, Andrea Chellini, Gianfranco Minin e Nicoletta Vicarelli. A fare gli onori di casa, per l'Associazione, Il Presidente nazionale Baraldi, il Vicepresidente Vannucci, i membri del consiglio Cecchi e Vanoli, ed il Presidente della Sezione di Firenze, Innocenti. A testimonianza del valore dell'iniziativa presenti anche le massime istituzioni territoriali, rappresentate dall'Assessore allo Sport del Comune di Firenze Andrea Vannucci e dal Presidente del Consiglio Regionale Toscana, nonché delegato CONI-Firenze e membro del Consiglio Nazionale, Eugenio Gianì. Gradito e prestigioso ospite della giornata l'ex Presidente FIDAL Gianni Gola. Nonostante la pioggia battente presenti più di cento ragazzi, accompagnati dagli insegnanti, alcuni dei quali si sono sobbarcati un lungo viaggio. Fa piacere citare la presenza di una classe giunta da Oleggio (Novara), partita nella notte e arrivata a Firenze con solo 15' di ritardo. Naturalmente il gruppo più nutrito è stato quello degli studenti toscani, con rappresentanze di classi da Firenze, Montecatini, Grosseto, Volterra, Lucca, oltre a rappresentanze giunte da Sarzana, Cremona, Ferrara, Milano e Parma. Tutti i primi quindici classificati

e italiane di II grado MPICO

sono stati premiati con un riconoscimento, seppur simbolico, ed ogni premiazione è stata occasione di confronto tra gli Azzurri ed i ragazzi.

Al di là delle profonde e quindi apprezzabili riflessioni emerse dalla lettura dei temi, quello che ha colpito di più è stato l'atteggiamento nei confronti dell'iniziativa, una gara contro gli altri ma anche uno stimolo per se stessi, un po' come avviene nello sport, per riflettere su un tema sociale importante, avendo come obiettivo un premio costituito da un semplice diploma ma consegnato dalle mani di grandi campioni, veicoli privilegiati di quei valori che l'iniziativa intende promuovere.

Nelle pagine successive sono pubblicati gli elaborati che si sono classificati nelle prime tre posizioni oltre ad alcuni estratti di altri temi rappresentativi dello spirito "azzurro" con il quale questi promettenti ragazzi hanno affrontato la prova.

Dopo la premiazione si è inaugurata, alla presenza del Presidente di Firenze Fiera, una piccola ma significativa mostra "Da Roma 1960 a Rio 2016", con prestigiose maglie azzurre della "collezione" dell'Associazione ed alcune rappresentative delle Olimpiadi di Rio arrivate direttamente dal Brasile.



In questa pagina: gruppi di campioni al concorso e alla mostra delle Maglie Azzurre. Il Presidente Gianfranco Baraldi firma gli attestati per i premiati al concorso. L'Assessore Andrea Vannucci. Nelle pagine successive: i primi tre classificati del concorso e il Presidente del Consiglio Regionale Toscana Eugenio Giani durante il saluto.



Firenze ancora una volta capitale dello sport e della grande riflessione sui temi collegati allo sport. Una riflessione che grazie a questo progetto ha coinvolto i ragazzi di tante scuole, prima fiorentine e poi di tutta Italia a partire già dal 2012. Un'occasione importante per mettere a confronto i cittadini di domani sul significato dello sport e del fare sport nel modo più bello, basato sul rispetto dell'avversario e sul

miglioramento di se stessi grazie all'impegno e al talento. L'obiettivo che condivido come amministratore è quello di promuovere sempre i valori dello sport, del fair play e dei comportamenti corretti in campo e nella vita.

ANDREA VANNUCCI

Assessore allo Sport del Comune di Firenze



I primi 3 classificati

LO SPIRITO OLIMPICO

Le Olimpiadi, gli Azzurri, la Scuola

Anno olimpico 2016. "Vincere con modestia, perdere con dignità" è uno slogan forse più adatto ai tempi rispetto al Decoubertiniano "L'importante è partecipare". Quale è la funzione dello sport nella nostra società, tenendo conto dei principi etici che dovrebbe trasmettere?

1

Irene Bellucci

Cl. 2ª Sez. S - I.I.S.S. "Par entucelli-Arzela" (Sarzana)

Etica e sport: il loro vero scopo

Non è il buono o il cattivo esito di una competizione a condizionare la pratica sportiva, ma il rispetto, la dedizione e l'impegno che ciascuno atleta mostra verso essa.

Da sempre lo sport è caratterizzato da una serie di valori, sia individuali sia collettivi, che possono essere ricondotti a principi etici. L'etica nello sport si occupa infatti di giudicare le azioni e distinguere quelle giuste da quelle sbagliate, garantendo il corretto svolgimento della competizione a qualsiasi livello. La morale sportiva non va considerata solo come raccolta di regole da seguire e per essere corretti e rispettosi verso gli altri, bensì racchiude al suo interno molti altri valori, quali l'onore, il rispetto, la fiducia, il perseguimento dei propri obiettivi, la costanza, la perseveranza, la lealtà, l'amicizia e il divertimento. Su questi principi fondamentali del nostro vivere quotidiano si sono espressi anche numerosi filosofi, musicisti e scrittori di epoche diverse, i cui pensieri possono essere applicati anche allo sport.

«L'onore è la coscienza esterna e la coscienza è l'onore interno» (Arthur Schopenhauer). Ciò si può collegare allo sport, poiché in esso agiscono sia la coscienza interna sia quella esterna. Per quanto riguarda la coscienza interna, essa si può definire come un confronto con se stessi, nel quale si sente il bisogno di capire e chiedersi se durante gli allenamenti e le competizioni abbiamo messo tutto il nostro impegno. Invece la coscienza esterna coincide con l'onore e, perché riguarda il confronto e il rapporto con gli altri, che deve essere legato a un comportamento appunto onorevole, ovvero corretto e leale.

«Il rispetto ... è l'appruzzamento della diversità dell'altra persona, dei modi in cui lui o lei sono unici» (Annie Gottlieb). La base di ogni sport è costituita dal rispetto, ovvero il fair play, che significa "gioco leale": non si tratta di una regola scritta, bensì di un comportamento eticamente corretto da adottare nella pratica delle diverse discipline sportive. Fair play implica rispettare le regole e l'avversario, accettare e riconoscere i propri limiti, sapere che i risultati sportivi ottenuti sono correlati all'impegno profuso.

«Come raggiungere un traguardo? Senza fretta ma senza sosta» (Johann Wolfgang von Goethe). In effetti, con costanza s'intende la capacità di impegnarsi in maniera assidua e allenarsi costantemente per prepararsi in maniera adeguata alle competizioni. Questo implica un enorme sacrificio da parte dell'atleta, che deve credere nei propri ideali e non arrendersi mai di fronte alle difficoltà.

«Il successo non è mai definitivo, il fallimento non è mai fatale; è il coraggio di continuare che conta». (Winston Churchill). La perseveranza, ovvero il non rinunciare e quando si sbaglia o quando si passa un periodo difficile, è un altro elemento fondamentale nella vita di uno sportivo. Essa porta ad aumentare e la propria autostima e a migliorare le prestazioni sia del singolo individuo sia del gruppo. Possiamo dire, dunque, che l'autostima e la perseveranza sono legate fra di loro all'interno di una squadra, in quanto, allenandosi con costanza, si migliorano le proprie prestazioni e di conseguenza il rendimento dell'intera squadra.

«La lealtà è il peso più leggero o che uno si possa portare e dietro. Ti fa essere te stesso e non ti costringe a portare una maschera: quella della convenienza» (Giuseppe D'Oria). Un altro valore molto importante dell'etica sportiva è la lealtà, che consiste nel comportarsi correttamente, nel mantenere gli impegni assunti e nell'essere fedeli nei confronti della propria squadra e dei propri compagni.

«L'antidoto contro cinquanta nemici è un amico» (Aristotele). Soprattutto negli sport di squadra, è facile che tra i compagni si sviluppino rapporti di grande amicizia e complicità, che permettono la coesione all'interno del gruppo. Questi legami facilitano il conseguimento di obiettivi comuni e di risultati positivi. In una competizione sportiva capita spesso di sbagliare e di saper di poter contare su qualcuno che condivide le tue stesse paure e le supera insieme a te costituisce un aiuto fondamentale. Questo, infatti, oltre a infondere sicurezza, crea un legame di fiducia che si estende a tutti i membri della squadra e può influenzarne le prestazioni.

«Divertirsi è la cosa più divertente del mondo» (Dudley Stuart John Moore). Ciò che accomuna tutti gli sport è il divertimento, la prima motivazione che spinge un giovane atleta a impegnarsi in queste attività. Questo deriva dallo stare insieme ai propri coetanei, impegnarsi insieme per ottenere la vittoria e gioire dei successi conseguiti. Negli sport individuali, invece, il divertimento si identifica principalmente con la soddisfazione derivata dalla vittoria o dalla corretta esecuzione di un esercizio, per il quale ci si è allenati duramente. Non bisogna dimenticare, però, che spesso lo sport è anche faticoso e comporta molti sacrifici giorno dopo giorno: per questo è indispensabile avere una forte motivazione e una buona considerazione di sé.

Ma i valori che abbiamo fin qui illustrato sono sempre rispettati nello sport? E che cosa provoca la loro trasgressione? Ai giorni nostri lo sport ha assunto una nuova fisionomia, determinata prevalentemente dall'importanza crescente dei fattori economico-commerciali e dunque delle leggi del mercato, dalla domanda di consumo attraverso la spettacolarizzazione degli eventi e dallo strapotere dei media. E ciò avviene oltre ogni riferimento etico prescritto alla coscienza dello sportivo e dell'impresa sportiva. Nel caso di

molti sport, come ad esempio il calcio, il basket e il football americano, i costi per poterli praticare al meglio sono molto elevati e ciò provoca un grosso squilibrio: la bravura e le qualità stanno lasciando il posto alle disponibilità economiche dei singoli atleti e questo condiziona l'inserimento nelle categorie superiori. Al giorno d'oggi, sembrano non essere più così rilevanti la passione verso lo sport che si pratica e il divertimento, bensì la pratica sportiva è ormai intesa come un lavoro o, per il quale si arriva perfino a ignorare le regole e i valori fondamentali. Ad esempio, una pratica che va diffondendosi sempre più è quella del doping, ovvero l'uso di sostanze o il ricorso a trattamenti (assunzione di farmaci o ormoni, interventi sul sangue ecc.) che hanno come scopo il miglioramento delle prestazioni sportive. Si tratta di una pratica illegale, che viene punita con la squalifica degli atleti per periodi più o meno lunghi a seconda della gravità del loro reato. Il problema del doping interessa tutti gli sport, dal calcio all'atletica, dal ciclismo alla lotta, dal nuoto all'equitazione, a qualsiasi livello.

Recentemente il fenomeno, nonostante sia stato presente anche nell'antichità, è diventato sempre più diffuso e problematico. Il doping infatti non è solo altamente nocivo per la salute, ma è anche profondamente antisportivo: va quindi combattuto in molti modi diversi e a vari livelli. In primo luogo bisogna aumentare la frequenza dei controlli e punire severamente chi viene scoperto a fare uso di queste sostanze proibite e occorre poi contrastare il fenomeno attraverso una corretta educazione allo sport: ciò significa far capire l'importanza dello star insieme, della collaborazione nei giochi di squadra, e della correttezza e lealtà ed è importante trasmettere questi valori ad ogni fascia d'età, a partire dai bambini fino agli adulti.

Radicare la correttezza nella nostra società è fondamentale sia per mantenere un buon rapporto con compagni e avversari, sia per riuscire a confrontarsi sinceramente con se stessi, sentendosi appagati dal proprio lavoro.

Nel momento in cui i ragazzi decidono di intraprendere uno sport, sono già consapevoli di dover sacrificare alcuni momenti della loro vita e di dover affrontare alcune difficoltà per riuscire a raggiungere il traguardo che si sono posti in partenza. Praticare sport, infatti, significa mettersi in gioco senza aver paura di fallire, rialzarsi e reagire a possibili sconfitte; ma soprattutto, significa credere nelle proprie capacità e nei giusti principi dettati dall'etica. È importante porsi dei piccoli obiettivi, sia per arrivare e gradualmente alla vittoria sia per sentirsi bene con se stessi e riuscire a divertirsi negli allenamenti e nelle competizioni sportive.

**LEALTÀ, SACRIFICIO E DIVERTIMENTO:
QUESTO È LO SPORT!**

2

Mario Michelotti

Liceo Scientifico "Coluccio Salutati" (Montecatini)

Ciò che provi alla fine non conta; il coraggio sta in ciò che fai

«[...] Quant'è più facile essere coraggiosi sotto un getto di acqua calda. Ricordo a me stesso che in realtà non è questo il coraggio. Ciò che provi alla fine non conta; il coraggio sta in ciò che fai». Questa citazione, un piccolo frammento di "Open" di Andre Agassi, rispecchia ciò che per me è lo sport. È una sfida contro se

stessi... una costante ricerca di superare i propri limiti. Una testimonianza che la forza interiore di un uomo non ha mai fine. È un aspetto della nostra società insostituibile, ricco di buoni esempi sicuramente da seguire. È un qualcosa che ci mostra quanta volontà si può arrivare ad avere per ottenere una medaglia, una vittoria o un semplice traguardo. Anche un comune risultato, infatti, è di grande importanza. Lo sport è un piacere e per questo non serve vincere, ma, anche se molto spesso non basta, l'essenziale è partecipare.

La gioia e l'emozione che un atleta può provare durante la partecipazione ai giochi olimpici sono sicuramente una sensazione che noi tutti sportivi vorremmo percepire almeno una volta nella vita, ma che purtroppo solo pochi hanno assaporato.

La vittoria in una disciplina è l'emozione più bella che tutti sogniamo, resta di fatto che bisogna comunque accettare anche le sconfitte.

Il vero vincente è chi sa vincere e sa perdere allo stesso tempo.

Ma cosa vuol dire e saper perdere e cosa saper vincere? Secondo me, un uomo può essere uno sconfitto "vero", quando, dopo una partita o una gara, non cerca scuse di vario genere, perlopiù assurde, per giustificare una pessima prestazione o per evitare di fare complimenti a un avversario che si è mostrato migliore. Saper perdere significa uscire a testa alta dal campo o dalla pista, con la certezza di aver dato il meglio di sé e di aver fatto il possibile per aggiudicarsi una vittoria, e, allo stesso tempo, provare un rispetto profondo nei confronti di chi ha vinto e riconoscergli i meriti. Saper vincere, caratteristica più rara, significa riuscire a raggiungere i propri obiettivi con semplicità e, specialmente, con onestà. Fare di tutto per riportare un risultato non significa conquistare una vittoria. Un vincente è, quindi, chi desidera più di tutti avere il gradino più alto del podio, ma anche chi lo conquista sfruttando solo le proprie capacità tecniche, fisiche e mentali senza imbrogliare. Un vincente è un lottatore e dentro il campo e un vero amico fuori. È la persona che riesce a essere autoefficace e modesta allo stesso tempo. Una volta ottenuta la vittoria, non si ritiene migliore degli altri, ma considera ogni partita, vinta o persa che sia, come una lezione di vita o un'esperienza utile per il futuro. Non cerca mai di dimenticare le sconfitte, perché le vede comunque come piccoli passi verso un obiettivo a lungo termine, più lontano e più importante. Si concentra solo su se stesso e quando ottiene la vittoria, non ha vinto una sola gara, bensì due: una contro l'avversario e una contro se stesso.

Nella nostra società ormai partecipare e non ha più una grande importanza, se ci si riferisce a piccole manifestazioni sportive. Facciamo parte di un mondo talmente globalizzato e con tutto che ruota intorno a noi, da non capire l'importanza del partecipare sì, ma con onore. Purtroppo, spesso ci sono forni esempi non proprio belli di come dobbiamo interpretare lo sport e tutti i suoi aspetti. È troppo facile partecipare e poi deridere l'avversario, vincente o vinto che sia.

Lo sport deve avere la funzione di educare e di prepararci a quella che sarà la vita reale nel nostro futuro. In fin dei conti la vita è tutta uno sport, secondo me. Affrontiamo delle sconfitte, delle vittorie, momenti in cui dobbiamo lottare, altri in cui non riusciamo più a sopportare la fatica, momenti in cui la rabbia vince e momenti, quelli secondo me più belli, nei quali prevale la paura, ma nonostante ciò dimostriamo di avere coraggio e volontà e ci rendiamo conto di essere a un passo da realizzare il nostro sogno più grande.

Lo sport, però, non educa soltanto; insegna, infatti, a essere in

salute, nel concetto più ampio del termine di stare bene fisicamente, psicologicamente e socialmente. È un modo per avere nuovi amici, per conoscersi e per iniziare a sentire cosa comunica il proprio corpo. È un elemento essenziale della nostra società, in cui i ragazzi come me e i bambini stanno chiusi in casa quasi tutto il giorno, preferendo giocare ai videogiochi o guardare la televisione, invece che uscire fuori e divertirsi. Lo sport ha anche una funzione anti-stress, porta via i cattivi pensieri e le tensioni di una giornata di lavoro o di scuola.

Oltre a tutto ciò, lo sport trasmette principi etici e riesce a far percepire cosa è giusto e cosa è sbagliato. Insegna a vivere con gli altri, a soffrire e a gioire con questi. Fa capire che quando si corre dietro ad un pallone o verso un obiettivo, siamo tutti uguali, anche se abbiamo qualcosa di diverso o una storia alle spalle complicata, perché quel correre verso qualcosa è di tutti. Dallo sport non smettiamo mai di imparare e c'è sempre qualcosa di nuovo da scoprire. Inoltre, esso alimenta anche l'ingegno e l'astuzia. Basandomi sulla mia esperienza personale, posso fare un esempio: giocando a tennis, infatti, spesso accade che si debba scegliere una tattica da usare o dove si debba giocare la pallina... scegliere bene fa la differenza, ma non è per niente facile, perché molto spesso gli istinti portano dalla parte sbagliata; solo con il tempo si inizia a percepire veramente e giustamente cosa fare. In conclusione, lo sport è infinito e, se interpretato in modo corretto, è essenziale per la vita di tutti i giorni. A volte, rimane l'unica cosa per la quale si provano passioni vere. Fa emozionare e provare sensazioni forti: un canestro da tre punti mentre la sirena suona, un goal all'ultimo minuto, una partita vinta al tie-break del terzo set, una gara vinta sullo sprint finale in un testa a testa estenuante. Insomma, lo sport è una "fatica senza fatica".

«Una gara non è mai unica, va vinta alterando varie fasi: la prima con il fisico, la seconda con la testa, la terza solo e soltanto con la voglia di vincere».

3

Rachele Cocconcilli

Cl. 3ª Sez. A - L.S. "Coluccio Salutati"

Ama ciò che fai e merita ciò che vuoi

Lo sport per definizione è quell'attività tesa a sviluppare le capacità fisiche e insieme psichiche di un individuo, che si differenzia dal gioco per spirito competitivo e da pratiche lavorative per il carattere di non necessità. Insomma lo sport è una risorsa, e come tale prescinde dall'uso che ne facciamo e da che cosa ne traiamo; senza dubbio praticare e sport rafforza il fisico e ci permette quindi di vivere una vita più sana, ma sono gli effetti invisibili che più ci fanno capire la sua importanza. Si dice che lo sport formi il carattere: niente di più vero; praticando questo genere di attività si presentano a noi diverse situazioni che arricchiscono la nostra gamma di emozioni e reazioni e sviluppano le nostre capacità. Pensiamo ad un bambino e a come lo sport lo metta davanti a successi, insuccessi, ostacoli, responsabilità, regole e impegni da rispettare; quel bambino imparerà che per ogni vittoria c'è almeno una sconfitta da superare, che per ogni cosa ben riuscita ce n'è una da migliorare. Egli apprenderà come comportarsi in una squadra, che sia questa composta da compagni o da allenatori e collaboratori, dove ognuno fa la sua parte nel bene e nel male e



si prende i propri meriti e le proprie responsabilità, ma dove anche si può e si deve contare l'uno sull'altro nei momenti no, che si tratti di ricevere una critica da cui partire e per migliorarsi o di un complimento da accettare con modestia. Lo sport in questo senso aiuta a crescere e forma alla vita. Lo sportivo come atleta saprà far tesoro di queste esperienze per il suo futuro o da agonista, come uomo avrà imparato a non arrendersi davanti alle difficoltà e a non scoraggiarsi di fronte al giudizio negativo, ad esempio di un collega.

I valori trasmessi dallo sport sono fondamentali e contribuirebbero a rendere migliore la società. Alla base dell'attività sportiva c'è infatti il rispetto delle regole e imprescindibilmente legato il rispetto per l'altro. Inoltre nello sport sono necessarie la Passione, la Dedizione, la Determinazione in quel che si fa, le quali rendono un atleta capace di affrontare le sconfitte e di ottenere gratificazioni, ma sono anche capaci di fare di uno studente un bravo studente e di una persona una brava persona.

Un altro insegnamento che possiamo trarre dallo sport è il sacrificio, implicito nella dedizione ad un'attività, il quale permette di raggiungere degli obiettivi. Senza di esso non ci sarebbero la fatica, la delusione e la rabbia, a volte, ma non ci sarebbero nemmeno la soddisfazione e la gioia per i successi, che siano questi vittorie o soltanto piccoli miglioramenti, che ci rendono orgogliosi e aumentano in noi l'autostima e la fiducia, elementi importanti per affrontare e superare alcune vicende della vita. In caso di insuccesso il sacrificio ci lascia invece la consapevolezza di aver fatto del nostro meglio e magari la voglia di non arrenderci, per far vedere agli altri chi siamo e dimostrare anche a noi stessi che la fatica non è stata vana.

Purtroppo però non tutti colgono questi principi, nello sport così come nella vita, non tutti accettano le sconfitte e la fatica per giungere alla vittoria, alcuni cercano strade più brevi, sacrificando a queste tutto il resto e perdendo tutto ciò che di prezioso si può imparare attraverso il percorso più lungo, sia che questo conduca alla vittoria sia che conduca alla sconfitta. Fare sport, come vivere, è anche avere il coraggio di scegliere e percorrere la via tortuosa e onesta, è la consapevolezza delle difficoltà che ci sono e il tentativo di superarle senza cercare di aggirarle in modo disonorevole. È l'essere pronti ad una delusione ed essere capaci di accettarla con dignità per guadagnare da questa nuova motivazione e nuovi insegnamenti. È l'umiltà di sapersi sempre metter e in discussione ed essere disposti a migliorarsi.

Emanuele Mengoli

Cl. 2ª Sez. A - L.S. "Coluccio Salutati" (Montecatini Terme)

... "fair play", il quale non solo sta a significare il rispetto delle regole, ma rappresenta anche un modo di pensare e di agire. È la negazione di ogni forma di violenza e di raggirare nei confronti di regole a tutela comune; è il gioco corretto, quello che esalta e diffonde concetti di natura civile, tra i quali altruismo, rispetto reciproco e uguaglianza.

Alessia Tardivo

Cl. 4ª Sez. A - L.S. "G. Carducci" (Volterra)

...Gli uomini primitivi volevano sopravvivere, Noi vogliamo divertirvi.

Ricorrendo all'etimologia della parola, troviamo che Sport, abbreviazione di Disport, termine a sua volta derivato dal latino, significhi propriamente Divertimento.

Saltando qualche evoluzione arriviamo presto al pedagogista e storico Pierre de Coubertin, che citato anche nella consegna, trovo ingiusto non riportare per intero "L'importante non è vincere ma partecipare. La cosa essenziale non è la vittoria, ma la certezza di essersi battuti bene."

De Coubertin è l'uomo che ha teorizzato e messo per iscritto la definizione moderna di Olimpiadi.

Le Olimpiadi che sono il traguardo di chiunque pratichi sport, sono cambiate con l'uomo, con noi si sono evolute.

Davide Lugari

Cl. 2ª Sez. S - I.I.S.S. "Parentucelli-Arzelà" (Sarzana)

... Il fenomeno del Doping evidenzia il fatto che alcuni atleti possono vedere l'attività sportiva solamente come un modo per primeggiare fra gli altri dimenticando qual è il suo vero scopo. Molti sono i motivi che spingono un atleta ad assumere sostanze proibite e i principali sono: l'insoddisfacenti rendimento atletico, la necessità di placare ansia e stress, la pressione da parte di allenatori, fisioterapisti, colleghi, amici, media e l'ignoranza di effetti collaterali e complicanze. Inoltre anche l'esasperazione agonistica, frutto di interessi politici ed ingenti capitali che sempre più assiduamente ruotano attorno allo sport fa sì che gli atleti acconsentano all'uso di sostanze dopanti. Contro il Doping si sente il bisogno non solo di maggiori controlli e più efficaci sanzioni ma anche di un proprio insegnamento rivolto al rispetto dei valori e delle regole che fondano le pratiche sportive...

Riccardo Pratelli

Cl. 4ª Sez. AT - I.T.I.S. "A. Meucci" (Firenze)

...l'atleta è portato a relazionarsi e a confrontarsi con i suoi compagni. Un incontro con altre persone, come può essere una partita di calcio o di qualsiasi altro sport, conduce quindi a interagire l'uno con l'altro portando gli atleti su uno stesso piano sociale in cui ognuno, indifferentemente dalla razza o dal sesso, ha uguale importanza. Lo sport quindi oltre ad un miglioramento psicofisico sprona gli atleti all'apertura mentale e all'abbattimento dei muri del sessismo e del razzismo che dividono gli uomini da troppo tempo...

Federico Zuckermann

Cl. 5ª Sez. B - L.S. "D. Alighieri" (Firenze)

...Lo sport, come già nella Grecia classica, forgia i corpi e le menti come null'altro può fare. Quindi costituisce di per sé un'officina di benessere in grado di permettere all'individuo il raggiungimento di un "balance", cioè di un equilibrio tra mente e corpo che è la condizione di base per raggiungere degli obiettivi nella vita e vivere in armonia con sé stessi...

Carlo Maria De Angelis

Cl. 4ª Sez. B - L.S. "San Lorenzo" (Novara)

Vincere è importante, ma non è l'unica cosa che conta: esistono sconfitte che insegnano più di tante vittorie... ci fa capire come la sconfitta sia difficile da accettare e quanto dolore lasci nell'orgoglio di un atleta, tuttavia bisogna ricordarsi come sia bello riuscire e a vincere e dopo aver provato questa sensazione e non si devono perdere lucidità e autocontrollo quando si è amareggiati o in difficoltà...

Giulia Gargiani

L.S. "G. Carducci" (Volterra)

Il tempo rincorre gli attimi della nostra vita senza pietà, ed immersi nella nostra maratona quotidiana, corriamo verso una meta che dobbiamo necessariamente raggiungere per non essere spazzati via, non si può più solo partecipare, ciò che conta è arrivare e non si sa ancora quale obiettivo.

...Non c'è più spazio per la tartaruga di Esopo, è la lepre a dettare legge, nella società del bello estetico e dell'annullamento morale, lo scorrere a velocità mai viste dei treni inghiottisce la passeggiata lungo una strada di collina sulla groppa di un cavallo maestoso. Non ha più importanza il piacere di una soddisfazione intima, quel che conta è il piacere ricevuto dall'approvazione altrui, per questo appunto spesso partecipare e non basta più, serve un'impronta del nostro passaggio da lasciare, un marchio che ci faccia diventare qualcuno, ci dia un'identità spettacolare, in una società dove nessuno ha il coraggio di raccontarsi nella sua mera banalità. Non si spreca opportunità, carpe diem, o la tua occasione volerà troppo lontano per poterla afferrare, e a maggior ragione all'interno dell'ambito sportivo, si può vincere oppure perdere, quel che è importante è colpire gli animi, con la semplicità della purezza, con la familiarità dell'onestà sincera.

I PRIMI QUINDICI PREMIATI

1	Irene BELLUCCI	SARZANA (SP)	I.I.S.S. Parentucelli
2	Rachele COCCONCELLI	MONTECATINI (PT)	L.S. C. Salutati
3	Mario MICHELOTTI	MONTECATINI (PT)	L.S. C. Salutati
4	Emanuele MENGOLI	MONTECATINI (PT)	L.S. C. Salutati
5	Lucrezia ROSSI	MONTECATINI (PT)	L.S. C. Salutati
6	Carlo Maria DE ANGELIS	NOVARA	L.S. San Lorenzo
7	Davide LUGARI	SARZANA (SP)	I.I.S.S. Parentucelli
8	Riccardo PRATELLI	FIRENZE	I.T.I.S. A. Meucci (1° FI)
9	Federico ZUCKERMANN	FIRENZE	L.S. D. Alighieri (2° FI)
10	Tardivo ALESSIA	VOLTERRA (PI)	L.S. G. Carducci
11	Gabriele DIPAOLOANTONIO	VOLTERRA (PI)	L.S. G. Carducci
12	Lorenzo PONTICELLI	FIRENZE	L.S. D. Alighieri (3° FI)
13	Giulia GARGIANI	VOLTERRA (PI)	L.S. G. Carducci
14	Tommaso BULLETTI	MONTECATINI (PT)	L.S. C. Salutati
15	Accoppiatori - Cl. 2ª A	OLEGGIO (NO)	C. Serv. Formativi EnAIP

Il Gran Gala della Maglia Azzurra

Successo oltre le più rosee previsioni per il Gran Gala della Maglia Azzurra, andato in scena venerdì 1° luglio al Palazzo dei Congressi di Taormina. Durante la serata, condotta magistralmente da Roberto Gueli, nuovo responsabile di Rai 3 Sicilia, si sono alternati sul palco personaggi di primo piano dello sport italiano. «Un successo che conferma la vitalità dell'Associazione e la grande potenzialità del nostro sodalizio, capace non solo di suscitare emozioni ma di promuovere aggregazione e valori positivi – ha sottolineato il Presidente Gianfranco Baraldi –. La Sicilia ha

ancora una volta confermato di amare in maniera passionale la maglia azzurra ed i grandi campioni che l'hanno onorata con le loro imprese». Il "medagliere" della manifestazione ha potuto contare su ben undici medaglie olimpiche, di cui otto del metallo più prezioso, dodici "podi" ai mondiali e nove campioni europei. Un parterre d'eccezione, giunto nella "Perla dello Jonio" per la consegna dei premi Nazionali dell'Associazione e per condividere emozioni ed esperienze con il pubblico, composto da appassionati e giovani atleti, che è arrivato da tutto il territorio siciliano e ha gremito la capiente sala del Palazzo dei Congressi vestita a festa, per l'occasione, con l'esposizione delle maglie delle rappresentative nazionali. Protagonisti assoluti della vita sportiva nazionale come il Segretario Generale del CONI Roberto Fabbricini, presente nonostante i pressanti impegni olimpici, e glorie dello sport azzurro del calibro di Livio Berruti, Oreste Perri, Andrea Zorzi, Silvia Bosurgi, Simone Moro, Roberto Zandonella, Stefano Mei, Mario Armano e Luciano De Paolis. Una parata di stelle che non è di certo passata inosservata, "sbarcando" nel centro storico della prestigiosa



località siciliana a bordo di splendide auto d'epoca messe a disposizione dal Cvs Titani Trinacria, da Samo Club, dall'International car club e dal Club del Minotauro, suscitando la curiosità e l'apprezzamento di residenti e villeggianti. Un vero e proprio successo organizzativo per un evento, alla sua prima edizione, che ha richiamato l'interesse dei più importanti organi di informazione – grazie anche al contributo del Segretario Generale dell'USSI Sicilia Nino Randazzo – e si propone di diventare un appuntamento fisso nel panorama sportivo nazionale, a conferma del valore unificante della gloriosa maglia che l'Associazione rappresenta. «Un merito da condividere con l'Amministrazione Comunale di Taormina – come sottolineato da Nando Sorbello,





Consigliere nazionale ANAOAI ed organizzatore dell'evento – il Sindaco, Eligio Giardina, ed il Vicesindaco, Mario D'Agostino ci hanno supportato in tutti gli aspetti logistici consentendoci di allestire una manifestazione che ha richiamato in Sicilia i fuoriclasse dello sport italiano».

Amministrazione presente in sala con i suoi massimi rappresentanti, accompagnati dall'Assessore regionale al Turismo, Sport e Spettacolo, Anthony Barbagallo e dal Vicepresidente dell'Ars, Giuseppe Lupo, a conferma del valore sociale oltre che sportivo dell'evento.

Ad aprire le premiazioni la consegna della Fiaccola Azzurra a Roberto Fabbricini, Segretario Generale del Coni in procinto di partire per le Olimpiadi di Rio, che ha dedicato il prestigioso premio a tutti gli atleti

azzurri con i quali ha condiviso le tante emozioni della sua lunga carriera da dirigente sportivo. I Premi "Prestigio ed Esempio" sono invece stati assegnati a grandi atleti entrati nella storia dello sport nazionale attraverso le loro imprese, il cui ricordo non viene scalfito dal tempo come dimostrato dal calore con cui sono stati accolti dal pubblico di giovani "aspiranti campioni" in sala.

Atleti che hanno saputo onorare il Paese sui campi di gara e promosso i valori della pratica sportiva una volta terminata l'attività agonistica. Scrivono il loro nome nel prestigioso albo, che riportiamo nelle pagine seguenti, il pallavolista Andrea Zorzi, il pugile Pino Leto, il bobbista Roberto Zandonella, il canoista Oreste Perri e l'alpinista Simone Moro. Assente giustificato, per

inderogabili impegni istituzionali, Antonio Rossi. Il campione olimpico, attualmente Assessore della Regione Lombardia, ha voluto comunque essere presente attraverso un videomessaggio di saluto e ringraziamento per il premio conferito.

Nel prosieguo della manifestazione Pierangelo Molinaro, storica firma della Gazzetta dello Sport, ha ricevuto il riconoscimento "Sport e Giornalismo", per la passione e la competenza con le quali ha raccontato le imprese di tanti campioni azzurri di diverse discipline. Il Premio "Scienza, arte e Sport" è invece stato conferito al Prof. Alberto Calligaris (assente giustificato), decano della medicina sportiva e pioniere delle moderne tecniche di allenamento.

Un momento di grande commozione

si è vissuto per il "Premio Anna Rita Sidoti", dedicato alla memoria dell'indimenticata marciatrice siciliana scomparsa lo scorso anno. A riceverlo dalle mani del presidente del CONI Sicilia, Sergio D'Antoni, e da Nadia Sidoti, sorella di Anna Rita, è stata la pallanotista Silvia Bosurgi, oro olimpico nel 2004 ad Atene e finalista scudetto quest'anno con la Waterpolo Messina. «Sono onorata di ricevere un premio intitolato alla memoria di una grandissima atleta – ha affermato la Bosurgi – Anna Rita è stata un esempio per come ha interpretato lo sport dimostrando che non basta solo il talento, ma ci vuole coraggio, tenacia e caparbieta per trionfare nelle grandi manifestazioni».

Oltre ai Premi Nazionali ANAOAI, di cui riportiamo nelle prossime pagine curriculum dei premiati ed albi d'oro, altri riconoscimenti sono andati all'ex lottatore catanese Salvatore Campanella e a tecnici e dirigenti del territorio. Riconoscimenti simbolici anche per tutti i giovani atleti delle società sportive di Taormina e Giardini Naxos che hanno avuto così la possibilità di sfilare sul palcoscenico del Palazzo dei Congressi e stringere la mano a quei campioni che fino ad ora avevano visto solo in televisione. Un successo, quello di questa prima edizione del Gran Gala della Maglia Azzurra, che premia gli sforzi dell'Associazione nel promuovere iniziative di alto livello, capaci di creare fruttuose sinergie tra le varie istituzioni operanti nel campo sportivo e sociale.

Nelle pagine precedenti: la locandina dell'evento e foto di gruppo a fine manifestazione. In questa pagina, dall'alto: Zorzi con il Vicepresidente Vannucci ed il conduttore Gueli; Silvia Bosurgi riceve il premio "Annarita Sidoti"; l'organizzatore Leonardo Sorbello con il Sindaco Giardina, il Vicesindaco D'Agostino.



VI SETTIMANA AZZURRA IN SICILIA

Sesta edizione della Settimana Azzurra in Sicilia, tradizionale appuntamento d'inizio estate che, anno dopo anno, arricchisce il suo programma riscuotendo sempre maggiore apprezzamento tra i partecipanti.

Una formula rodata, basata sul riuscito connubio di attività turistiche ed istituzionali vissute in un sentito clima di vicinanza "azzurra" capace di coinvolgere partecipanti, residenti ed istituzioni dei magnifici luoghi che la splendida terra di Sicilia ogni anno ci propone.

Arrivo a Catania fissato per domenica 26 luglio e trasferimento all'Hotel Caesar Palace di Giardini Naxos, eletto anche quest'anno base della nostra spedizione, per l'accoglienza del personale e l'elevato livello dei servizi.

Dopo un lunedì di riposo il giorno successivo la comitiva si è spostata a Siracusa. Un giro nel centro storico per poi raggiungere Palazzo Vermexio, ospiti del Vicesindaco Francesco Italia. Da lì il gruppo ha fatto rotta verso la Cittadella dello Sport "Concetto Lo Bello".

Ad attenderci, insieme al due volte campione del mondo di fioretto a squadre Stefano Barrera, i bambini di tutte le società impegnate nei campus estivi che hanno voluto



omaggiare gli ospiti mettendo in scena delle vere e proprie rappresentazioni delle imprese di quei campioni che vedevano per la prima volta dal vivo. Tra queste non poteva mancare l'oro di Roma '60 di Livio Berrutti, come l'impresa olimpica del bob italiano a Grenoble '68. Tra le autorità intervenute ricordiamo l'Assessore allo Sport Pierpaolo Coppa, l'Assessore alle Politiche Sociali Valeria Troia, il Presidente del Circolo Canottieri Ortigia Valerio Vancheri e il Consigliere federale della FIN Giuseppe Marotta. Altro appuntamento istituzionale, nella città di Catania, il giorno successivo. Qui gli Azzurri, dopo una visita del centro storico della città, sono stati ricevuti nella sala consiliare

dalla Presidente del Consiglio Comunale Francesca Raciti e dall'Assessore Orazio Licandro. Giornata di giovedì all'insegna del relax e dell'accoglienza nei confronti dei prestigiosi ospiti in arrivo da tutta Italia per il Gala. Nella serata parte dei partecipanti ha voluto rivivere una delle esperienze di maggior successo della scorsa edizione: l'attraversamento del golfo di Taormina al tramonto, con cena nel prelibato ristorante "Pizzichella" di Isolabella, e ritorno a Naxos in navigazione notturna. Siamo così alla giornata del Gala della Maglia Azzurra, evento di punta di questa sesta edizione che raccontiamo nelle pagine precedenti. Terminato l'evento al Palazzo dei Congressi, i convenuti si sono trasferiti nella splendida terrazza de "La Giara", elegante locale di Taormina, per poi far ritorno in albergo. Prima di salutarci abbiamo avuto modo di tifare tutti insieme, nella serata di sabato, per la Nazionale di Conte che, seppur sconfitta ai rigori dalla Germania, ha saputo emozionare la platea. Appuntamento al prossimo anno!



In alto, Siracusa: gli Azzurri accolti alla Cittadella dello Sport. A fianco, Catania: consegna del Crest alle Autorità cittadine.

PREMI NAZIONALI ANAOAI

Durante la manifestazione "Gran Gala della Maglia Azzurra", che si è svolta al Palazzo dei Congressi di Taormina il giorno 1° luglio, si è tenuta la cerimonia di consegna dei Premi Nazionali dell'Associazione.

I riconoscimenti, come da consolidata tradizione, sono stati conferiti a personaggi di primo piano dello sport nazionale, di cui riportiamo i prestigiosi curriculum. Campioni dello sport che scrivono i loro nomi nei prestigiosi albi, accanto al gotha del movimento sportivo nazionale.

In una serata dalle forti emozioni i premiati si sono susseguiti sul palco del Palazzo dei Congressi per condividere con i tanti ragazzi presenti in sala ricordi ed emozioni, in onore della gloriosa Maglia e dei valori che rappresenta.

Fiaccola Azzurra 2015

ALBO D'ORO

1978 Giulio ONESTI
1979 Gino PALUMBO
1980 Primo NEBIOLO
1981 Franco CARRARO
1982 Beppe CROCE
1983 Artemio FRANCHI
1985 Arrigo GATTAI
1986 Juan Antonio SAMARANCH
1987 Mario PESCANTE
1988 Renzo NOSTINI
1989 Giorgio DE' STEFANI
1990 Bruno GRANDI
1991 Antonio MATARRESE
1992 Carlo VALENTINO
1993 Antonio SPALLINO
1994 Bartolo CONSOLO
1995 Paolo BORGHI
1997 Sergio ZAVOLI
1998 Candido CANNAVO'
1999 Mauro CHECCOLI
2000 Ottavio CINQUANTA
2002 Fiorenzo MAGNI
2004 Giovanni PETRUCCI
2005 Gianni MARZOLA (*alla memoria*)
2006 Raffaele PAGNOZZI
2008 Gianni GOLA
2011 Richard FOSBURY
2012 Luca PANCALLI
2013 Giovanni MALAGÒ
2014 Franco CHIMENTI



ROBERTO FABBRICINI (Seg.Gen. CONI)

Segretario Generale del Comitato Olimpico Italiano e dirigente tra i più autor evoli del panorama sportivo nazionale.

Una lunga e gloriosa carriera iniziata nel settore tecnico, per poi occuparsi dell'organizzazione, fino a ricoprire, da febbraio 2013, il prestigioso ruolo di Segretario Generale. Per 15 anni ha svolto l'importante funzione di Dirigente e poi Direttore della Preparazione Olimpica, di cui è uno dei maggiori esperti mondiali.

Un rapporto, quello con i cinque cerchi, iniziato alle Olimpiadi di Monaco 1972 e che ha raggiunto, in occasione della rassegna brasiliana, quota 11 partecipazioni (oltre ad altre 9 in occasioni dei Giochi invernali). La sua sensibilità nei confronti di tutte le discipline, la sua passione, il suo entusiasmo, la sua competenza nella programmazione, lo hanno reso uno dei Dirigenti più apprezzati da tutte le Federazioni.

Socio Onorario della nostra Associazione e da sempre vicino al mondo dell'associazionismo sportivo, non ha mai fatto mancare il suo apporto agli Azzurri di ieri e di oggi.



Giornalismo sportivo 2015

PIERAGELO MOLINARO

Storica firma del giornalismo sportivo italiano, rappresentante di una generazione di cronisti cresciuti in mezzo allo sport.

Ha mosso i primi passi all'Informatore, poi al Corriere di Pavia, quindi alla rivista Atletica Leggera di Dante Merlo e a Supergol di Maurizio Mosca, sino all'ingresso alla Gazzetta dello Sport nel 1986. Per la Rosa si è occupato di diverse discipline, sempre con professionalità e passione, riscuotendo l'apprezzamento dei lettori e degli addetti ai lavori.

Caratteristiche che ha profuso anche nella sua ultima avventura giornalistica, in qualità di responsabile della comunicazione per la Coppa del Mondo di sci.

È stato al fianco di straordinari campioni come Mennea, Simeoni, Dorio, Baldini, Tomba, Compagnoni, Rocca, Innerhofer, Paris e Zanardi, raccontandone le imprese con garbo e competenza.



ALBO D'ORO

2008 Bruno PIZZUL
2014 Claudio GREGORI

Scienza, arte e Sport 2015

ALFREDO CALLIGARIS

Istriano di nascita e bergamasco di adozione il Prof. Alfredo Calligaris è uno dei padri della medicina sportiva nazionale ed un pioniere nelle moderne metodologie di allenamento.

Laureato in Medicina e Chirurgia, specialista in Medicina dello Sport, incarica lo spirito dell'uomo di sport a tutto tondo.

Allenatore e medico di atleti di fama mondiale in diverse discipline, dall'Inter di Herrera a Felice Gimondi fino alla valanga azzurra di sci.

Il suo curriculum è molto vasto al pari della sua passione sportiva. Atleta di buon livello in gioventù, è stato Direttore del Centro Studi di Coverciano da Italo Allodi fino a Italia '90.

Docente di Metodologia degli Sport e Fisiologia dello Sport presso le Scuole di Specializzazione delle Università di Chieti, Pavia, Milano, Firenze, Siena e Brescia. Consulente di molte strutture di ricerca medico-sportiva in Italia e all'estero oltre che divulgatore apprezzato, capace di aggiudicarsi riconoscimenti letterari come il prestigioso Bancarella Sport.



ALBO D'ORO

1995 Nicola DIOGUARDI
1996 Antonio DAL MONTE
1997 Giorgio ODAGLIA
1998 Margherita HACK
1999 Giuliano GEMMA
2000 Giovanni CALDARONE
2005 Sergio GASPERINI
2008 Fino FINI
2014 Claudio Marcello COSTA

Prestigio ed Esempio 2016

ALBO D'ORO

1991 BERGAMO

Maria CANINS - ciclismo
Maurilio DE ZOLT - sci nordico
Felice GIMONDI - ciclismo
Giacinto FACCHETTI - calcio

1992 MILANO

Ercole BALDINI - ciclismo
Enzo BEARZOT - calcio
Irene CAMBER - scherma
Klaus DI BIASI - tuffi
Gustavo THOENI - sci alpino

1993 RICCIONE

Giuliano KOTEN - sport disabili
Eduardo MANGIAROTTI - scherma
Ottavio MISSONI - atletica
Giuliana MINUZZO - sci alpino
Eraldo PIZZO - pallanuoto

1994 FIRENZE

Livio BERRUTI - atletica
Gianni DE MAGISTRIS - pallanuoto
Giuseppe MOIOLI - canottaggio
Antonella RAGNO - scherma
Celina SEGHI - sci alpino

1995 MONTECATINI

Vittorio ADORNI - ciclismo
Riccardo CENTINARI - rugby
Raimondo D'INZEO - equitazione
Eugenio MONTI - bob
Abdon PAMICH - marcia

1996 MILANO

Francesco CAVICCHI - pugilato
Marisa MASULLO - atletica
Lea PERICOLI - tennis
Sergio TACCHINI - tennis
Ferruccio VALCAREGGI - calcio

1997 CATTOLICA

Giorgio CAGNOTTO - tuffi
Sandro GHIBELLINI - pallanuoto
Nicolò RODE - vela
Giuseppe SARONNI - ciclismo
Agostino STRAULINO - vela

1998 TRIESTE

Giordano COTTUR - ciclismo
Alberto COVA - atletica
Maurizio DAMILANO - marcia
Sante GAIARDONI - ciclismo
Cesare RUBINI - pallanuoto



GIUSEPPE LETO (pugilato)

Palermitano, classe 1957, ha iniziato a praticare e l'attività per le strade della Vucciria, storico quartiere del capoluogo. Dalla strada al ring il passo non è stato breve per "u miricanu", come è da sempre soprannominato. La svolta della sua carriera arriva alla metà degli anni settanta quando, su suggerimento di un amico, inizia a frequentare la palestra "Gimnasium". La sua determinazione lo ha portato a conquistare, in poco tempo, otto titoli di campione italiano dei pesi superwelter (dal 1985 al 1988) e la "cintura" di campione europeo sempre dei superwelter (1989). Complessivamente ha disputato tra i professionisti 34 match: 23 vittorie di cui 8 per ko, 7 sconfitte e 4 par eggi. Ha chiuso l'attività agonistica nel '92, scendendo dal ring per tornare tra i vicoli che lo avevano visto crescere per promuovere lo sport come mezzo di recupero e di riscatto sociale. È tra i protagonisti dell'esperimento della "Palestra sociale" della Vucciria e nel 2014 ha pubblicato "Dalla strada al ring", libro autobiografico con la prefazione del collega e amico Nino Benvenuti.



SIMONE MORO (alpinismo)

Bergamasco, classe 1967, nei primi anni novanta ha iniziato la sua esperienza di alpinista himalayano, diventando poi preponderante nella sua attività alpinistica, realizzando oltre 36 spedizioni extraeuropee. Ha ricoperto il ruolo di allenatore e della nazionale di arrampicata dal 1992 al 1996. È il primo e unico alpinista nella storia ad aver scalato, in prima invernale, quattro ottomila: lo Shisha Pangma nel 2005, il Makalu nel 2009, il Gasherbrum II nel 2011 e il Nanga Parbat nel 2016. È salito sulla vetta di otto dei quattordici ottomila della terra, arrivando quattro volte in cima all'Everest, di cui ha anche compiuto la traversata sud-nord nel maggio 2006. Ha ricevuto nel 2002 la Medaglia d'oro al Valor Civile per il soccorso di un giovane scalatore inglese sull'Everest. Una passione, quella per il soccorso, che lo ha portato a diventare pilota di elicottero nel soccorso alpino sulle montagne del Nepal, risultando il primo italiano a volare e sull'Himalaya e segnando diversi record per recuperi in alta quota. Ha pubblicato diversi libri raccontando le sue imprese sulle montagne e per l'aria.



ORESTE PERRI (canoa-kayak)

Nato a Castelverde nel 1951, entrò a 16 anni alla Canottieri Bissolati di Cremona, dimostrando subito le sue qualità e conquistando ben presto la maglia azzurra. Nel 1970 ha vinto i suoi primi titoli ai Campionati Italiani e due anni dopo, a Monaco, ha disputato la prima Olimpiade classificandosi al quarto posto. Nel 1974 in Messico, a soli 23 anni, ha conquistato il titolo iridato nel K1 sui 10.000m e la medaglia di bronzo sui 1.000m. L'anno successivo, ai Mondiali di Belgrado, si è confermato bissando entrambi i successi. Nel 1976, a Montréal, ancora una volta si ferma ai piedi del podio olimpico, rifacendosi ai Mondiali di Sofia dove si impone sui 10.000m e si classifica terzo sui 1.000m. Ha chiuso la carriera agonistica dopo la terza sfida olimpica, con il quinto posto a Mosca 1980. Conseguito il diploma ISEF, è diventato insegnante di educazione fisica. Dal 1983 al 1985 ha allenato la nazionale junior, quindi ha assunto l'incarico di allenatore nazionale per divenire poi direttore tecnico nazionale. Impegnato nelle istituzioni, è stato Sindaco di Cremona ed attualmente ricopre la carica di Presidente del Comitato Regionale Coni - Lombardia.

ANTONIO ROSSI (*canoa-kayak*)

Nato a Lecco il 19 dicembre 1968, entra a vent'anni nelle Fiamme Gialle per scrivere alcune delle più gloriose pagine della canoa-kayak azzurra.

In carriera ha conquistato numerose medaglie in competizioni nazionali, europee e mondiali. Tra queste: un bronzo alle Olimpiadi di Barcellona (1992), due ori alle Olimpiadi d'Atlanta (1996), un oro alle Olimpiadi di Sydney (2000), un argento alle Olimpiadi di Atene (2004), 3 ori ai Campionati del mondo. Terminata l'attività agonistica ha profuso il suo impegno dello sport in campo politico ed istituzionale. È stato consigliere e della Federazione Canoa Kayak (dal 2005 al 2008), componente della Giunta nazionale del Coni (dal 2005 al 2012); attualmente è componente del Consiglio nazionale del Coni e presidente della Commissione Atleti del Comitato Olimpico Europeo. Già Assessore allo Sport della Provincia di Lecco (dal 2009 al 2013) attualmente riveste la carica di Assessore allo Sport e Politiche per i Giovani della Regione Lombardia.



ROBERTO ZANDONELLA (*sport invernali*)

Nato a Dosole di Comelico Superiore, classe 1944, inizia l'attività nel 1964 facendo il fondatore di Pochessina a Cortina. Nel 1965 e nel 1967 vince il titolo Italiano di bob a 4 e, nel 1968, viene selezionato per far parte dell'equipaggio di Eugenio Monti alle Olimpiadi di Grenoble. In Francia compie la sua più grande impresa, vincendo la medaglia d'oro nel bob a 4 insieme a Monti, De Paolis e Armano.

A livello internazionale ha partecipato ai Campionati del Mondo di Lake Placid nel 1969, classificandosi al 2° posto dietro l'equipaggio tedesco, per poi consumare la rivincita l'anno successivo a St. Moritz conquistando il titolo iridato con una prova da manuale. Ha terminato la carriera agonistica con l'8° posto alle Olimpiadi di Sapporo nel 1972, anno in cui diventa Maestro di sci. Inizia così una lunga e gloriosa carriera di allenatore, in cui lega il suo nome al glorioso Sci Club Nottoli di Vittorio Veneto e al Centro Sportivo del Corpo Forestale dello Stato.



ANDREA ZORZI (*pallavolo*)

Nato a Noale nel 1965, ha scoperto la sua passione e le sue doti quasi per caso ma in brevissimo tempo è riuscito a ritagliarsi uno spazio fra i più apprezzati atleti di questo sport a livello mondiale. Due volte campione del mondo (1990, 1994) e 3 volte campione europeo (1989, 1993, 1995) ha partecipato a 3 Olimpiadi (Seoul, Barcellona ed Atlanta) conquistando la medaglia d'argento ad Atlanta nel 1996.

Ha militato tutta la carriera in Italia vincendo 2 scudetti (1990 - 1994), 2 Coppe Italia, 4 Coppe delle Coppe, 3 Super coppe Europee, 3 Campionati Mondiali, 1 Coppa Campioni.

Ritiratosi a soli 33 anni, ha fondato con la moglie Giulia Staccioli, campionessa di ginnastica ritmica conosciuta ai Giochi di Seoul, il "Katakò Athletic Dance Theatre", primo progetto italiano di teatro atletico.

Comunicatore di talento, è stimato commentatore televisivo e collaboratore dei più importanti media nazionali. Nel 2012 ha debuttato come attore in teatro portando sul palcoscenico la sua vita con l'opera "La leggenda del pallavolista volante".

Da sempre è impegnato in diverse associazioni ed organizzazioni no-profit che svolgono attività di volontariato in sostegno di cause molto importanti.



1999 CATTOLICA

Giacomo BULGARELLI - calcio
Piero D'INZEO - equitazione
Francesca GALLI - ciclismo
Franco MENICHELLI - ginnastica
Guido MESSINA - ciclismo

2001 BELLARIA

Bruno ALBERTI - sci alpino
Amedeo AMADEI - calcio
Aldo BELLAGAMBI - pallavolo
Walter BONATTI - alpinismo
Miranda CICOGNANI - ginnastica

2003 OLBIA

Giacomo AGOSTINI - motociclismo
Mario ARMANO - bob
Piero ITALIANI - tuffi
Amos MATTEUCCI - atletica
Sergio SORRENTINO - vela

2005 RICCIONE

Arturo CARPANEDA - scherma
Giuseppe CASARI - calcio
Gabriele GABRIC - atletica
Renato VILLALTA - pallacanestro

2007 MAIORI

Carmine ABBAGNALE - canottaggio
Giuseppe ABBAGNALE - canottaggio
Diana BIANCHEDI - scherma
Giuseppe DI CAPUA - canottaggio
Daniela ZINI - sci alpino

2008 ABANO TERME

Carlo UBBIALI - motociclismo
Gianfranco DA RIN - hockey su ghiaccio
Ivo STEFANONI - canottaggio
Roberto ROBERTI - pentathlon moderno

2010 ABANO TERME

Antonella BELLUTI - ciclismo su pista
Giorgio LAMBERTI - nuoto
Michele MAFFEI - scherma
Eros POLI - ciclismo su strada
Fiorenzo ZANELLA - tiro a segno

2012 RIMINI

Gabriella DORIO - atletica leggera
Costantino ROCCA - golf
Angelo VASSENA - motonautica
Pierluigi MARZORATI - pallacanestro

2014 BERGAMO

Paola MAGONI - sci alpino
Moreno ARGENTIN - ciclismo
Franco BERTOLI - pallavolo
Agostino DA POLENZA - alpinismo
Cosimo PINTO - pugilato

2015

MONTECATINI TERME

Andrea BENELLI - tiro a volo
Oscar DE PELLEGRIN - com. paralimpico
Gabriella PARUZZI - sci nordico
Marino VIGNA - ciclismo

ROMA

PAN - Pattuglia Acrobatica Nazionale



CARLO MONTI

Ricordo di un amico

È scomparso a Milano, all'età di 96 anni, Carlo Monti, decano tra i campioni dell'atletica azzurra. Più volte campione italiano e bronzo nella staffetta 4x100 alle Olimpiadi di Londra 1948, è stato il miglior sprinter azzurro a cavallo del secondo conflitto mondiale.

Al ritorno da quella fantastica esperienza fece parte dei 18 fondatori della nostra Associazione, di cui per anni è stato uno dei soci più attivi ed entusiasti.

La scomparsa di Carlo Monti, avvenuta il 7 aprile 2016, ha lasciato in me un vuoto indefinibile: troppe sono le motivazioni che ci hanno uniti per moltissimi anni. Conoscevo Carlo già da quando ero atleta! Lui, giornalista, spesso mi intervistava chiedendomi le mie condizioni di forma, le ambizioni agonistiche ed altro! Al termine della mia carriera agonistica, nel 1966, assunsi l'onore e l'onore di guidare come direttore tecnico il Gruppo Sportivo SNIA. Nel 1978 si presentò la necessità di chiedere a Carlo di far parte del nostro sodalizio come giornalista, dando all'esterno una maggior visibilità ed informazione sui grandi campioni che militavano nel nostro Gruppo Sportivo. Iniziò così una straordinaria collaborazione di intenti e valori che rimarranno sempre presenti in me. Sono passati 38 anni, iniziati con il G.S. ABC Progetto Azzurri di cui ero Presidente Onorario. Insieme organizzammo moltissime manifestazioni: Coppa Campioni



Sopra, Con il CT Giorgio Oberweger. Sotto, con i compagni della 4x100, vincitori del bronzo a Londra 1948.

femminile, Trofeo dell'Industria "Juvenind" (Ente di Promozione Sportiva Confindustriale), passione che ci univa; era sempre a favore dello sport a 360 gradi!

CHE DIRE ANCORA DI CARLO MONTI?

Mio grande amico di sempre, grande nella vita, indimenticabile nello sport e non solo da protagonista personale! Non ho mai dimenticato la sua passione inseguendo e commentando, con i suoi indimenticabili articoli, ogni passo e ogni conquista della squadra del cuore: dal G.S. SNIA alle sue trasformazioni nel corso degli anni. Sempre pronto con il suo impegno costante a sostenere tutti, con entusiasmo e attaccamento alla squadra sugli ideali dello sport: Carlo grande confidente, grande uomo di "una volta" di oggi e di domani. Sarai sempre nel mio cuore!

FRANCO SAR



Franco Sar e Carlo Monti durante una manifestazione sportiva.



PROMOZIONE PER I SOCI



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ATLETI OLIMPICI E AZZURRI D'ITALIA

È in vigore anche per l'anno 2016 una speciale convenzione riservata ai soci A.N.A.O.A.I. che potranno usufruire di condizioni tariffarie di favore per tutti i trattamenti praticati dalle Terme di Montecatini.

Sconto del 15% dal lunedì al venerdì

Sconto del 10% sabato, domenica e giorni festivi infrasettimanali

Sconto del 30% su tutti i cicli di trattamento terapeutici acquistati dopo quello effettuato in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale

La presente convenzione si applica al listino in vigore al momento del pagamento (consultabile sul sito delle Terme e su quello dell'Associazione) e non riguarda promozioni o altre particolari condizioni agevolate. Per usufruire della convenzione è necessaria la dimostrazione dell'appartenenza all'ANAOAI.

MELBOURNE 1956

LA SFORTUNATA OLIMPIADE DI VIRGINIO PIZZALI



VIRGINIO PIZZALI

Sono trascorsi sessant'anni ed il rammarico di Virginio Pizzali è ancora vivo per quella sua sfortunata partecipazione olimpica. Incontrato per le vie di Udine in bicicletta, mai abbandonata dalla passione che ancor oggi, sebbene ultra ottuagenario, lo spinge a godere del vento in faccia e dall'armonia del fruscio dei tubolari sulle strade asfaltate di periferia, ci racconta:

«I responsabili della nazionale, con il commissario tecnico della pista Guido Costa, decisero che, per la gara a squadre sui 4000 mt ad inseguimento, la formazione da schierare fosse composta da: Leandro Faggin, Antonio Domenicali, Franco Gandini e da me. Partimmo da Roma per Melbourne pieni di fiducia, per il lavoro svolto durante la preparazione pre-olimpica.

Il viaggio durò due giorni ed il soggiorno in Australia circa un mese. Da noi era autunno inoltrato, ma nell'altro emisfero trovammo un clima favorevole all'attività agonistica.

Per le prove di qualificazione la squadra si presentò in pista con il compito di spingere a fondo, per ottenere un tempo che consentisse al nostro quartetto di affrontare una delle sedici squadre in competizione più deboli».

La rovinosa caduta di Virginio Pizzali ai Giochi Olimpici di Melbourne '56.

E continua Virginio, con un tratto di emozione che traspare sul volto...

«Tocca il mio turno; mi sentivo volare, siamo giunti a circa dieci giri dal traguardo finale, con un notevole vantaggio sulla tabella di marcia, quando nel rientrare dal cambio, per posizionarmi nel giusto assetto, vado ad arrotare chi mi precedeva il quale, per la verità, con un colpo anomalo di pedale mi aveva tratto in inganno».

Un attimo di pausa per riprendere il filo del ricordo e ricacciare il grappolo in gola...

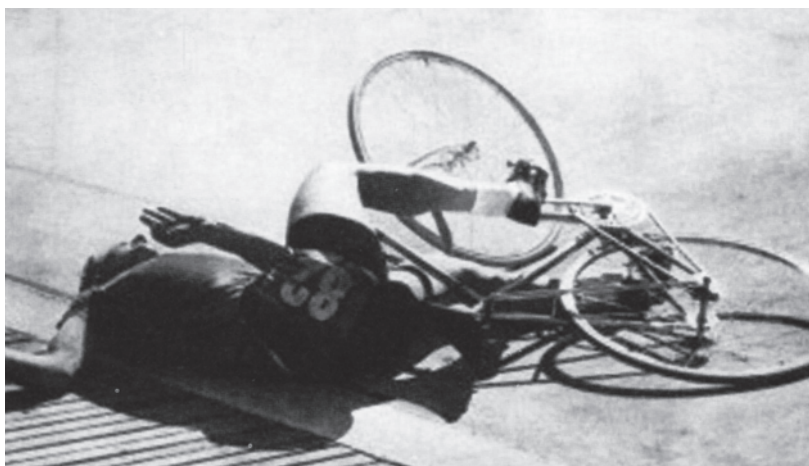
«Rovinai violentemente sulla parte bassa della pista, con conseguente annebbiamento della vista, sia pur senza perdita di coscienza. Gara conclusa e ricoverato all'ospedale dove venne diagnosticata la frattura esp-

sta della clavicola sinistra, con sospettata commozione cerebrale. Otto giorni di degenza. Per me addio Olimpiadi. Con Valentino Gasparella, subentrato, la "mia" squadra vinse la medaglia d'oro superando in finale la Francia.

Cocente fu la delusione per non essere salito sul podio, né valse le parole di conforto del Presidente del CONI, Giulio Onesti, che mi assicurò la conferma del titolo di campione olimpico.

Ad acuire la mia amarezza, inoltre, furono le mezze parole sussurrate dal C.T. Costa... «Virginio, a momenti perdevamo tutto»; non aggiunse «a causa tua» ma lo si poteva facilmente intuire...».

F.A. CIVUÈC



TESSERAMENTO ON LINE

L'Associazione Nazionale Atleti Olimpici Azzurri d'Italia, come preannunciato nell'Assemblea Nazionale del 18 aprile 2016, ha realizzato un nuovo software di tesseramento online per la gestione dei soci.

Diverse le motivazioni quali la trasparenza dei dati disponibili, la gestione diretta di una parte delle operazioni necessarie al tesseramento, la possibilità di verificare lo stato dei propri soci e di stampare tessere provvisorie e diplomi, effettuare report e quant'altro si rendesse necessario. Il Consiglio Direttivo Nazionale si è quindi preoccupato di approntare un programma modulato sulla struttura organizzativa ANAOI senza introdurre sostanziali mutamenti.

Le procedure per il tesseramento resteranno per la maggior parte sempre le medesime ma allo stesso tempo sarà agevolato il lavoro dei Presidenti di Sezione che avranno a disposizione, per chi lo vorrà utilizzare, uno strumento flessibile, veloce e moderno, riducendo anche la possibilità di errori, nella convinzione che questo programma, una volta conosciuto ed utilizzato, potrà essere di grande aiuto a tutti. Naturalmente l'avvio di questa nuova fase presenterà alcune iniziali difficoltà per adeguarsi, ma ciò sarà compensato da una successiva accelerazione di tutte le pratiche a vantaggio dell'organizzazione, dell'efficienza e del carico di lavoro di tutta la struttura. La Segreteria è a disposizione per aiutare ed agevolare le Sezioni in questa prima fase, fermo restando che chi volesse non adottare il sistema attuale sarà libero di farlo. Quali sono le principali novità introdotte per coloro che lo utilizzeranno?

1. Non sarà più necessario inviare la domanda di ammissione a socio. Quest'ultima potrà essere importata nel software unitamente al curriculum del socio e ad ogni altro documento utile a riguardo. I rinnovi potranno essere richiesti on line.

2. Le tessere potranno essere stampate direttamente dalla Sede Centrale o dalle Sezioni che faranno uso del nuovo programma a partire dal 1 gennaio 2017, data dalla quale saranno eliminati i bollini sostituiti dalla tessera annuale del socio.

3. Le Sezioni potranno aggiornare tutti i dati in tempo reale (Consiglieri, indirizzi, recapiti, ecc...) e caricare tutti i propri documenti (atto costitutivo e statuto, bilanci, libro soci, ecc...) avendo a disposizione un archivio completo e facilmente consultabile.

4. Si potrà accedere ai servizi in qualsiasi momento da qualsiasi punto del territorio e con la visibilità filtrata sulle caratteristiche dell'utente che vi accede. A tal fine ogni Presidente riceverà un codice ed una password che permetterà di entrare nel sito dove sono già stati caricati i dati relativi al tesseramento 2016. Questi dati sono da verificare integrando i dati mancanti o da correggere.

5. Potranno essere stampati report con l'elenco dei propri soci in tempo reale per tutte le attività correlate (convocazioni, aggiornamenti, rinnovi, ecc...).

Tante altre novità saranno illustrate successivamente. Come più volte precisato l'utilizzo della nuova piattaforma è facoltativo.



BERGAMO

LA BIOGRAFIA DE "IL PROFESSORE"

Nell'ambito della Mostra "Bergamo alle Olimpiadi" – che si è tenuta nel secondo fine settimana di giugno volta a celebrare i bergamaschi che hanno disputato una rassegna a cinque cerchi, arrivando alcuni a conquistare una medaglia olimpica – si è tenuta la presentazione della biografia di Alfredo Calligaris, frasco vincitore e del Premio nazionale ANAOI "Scienza, arte e sport". Presenti, presso il Luogo Pio Colleoni: Daniela Masseroni, Matteo Tassetto, Gianfranco Baraldi e Giuseppe Pezzoli. "Il Professore" (così è noto nell'ambiente Alfredo



Bergamo. Il Prof. Calligaris con il Presidente Baraldi.

Calligaris) in questo libro raccoglie le esperienze di una vita passata attraversando le vicende sportive e sociali dell'ultimo secolo, vissute da protagonista grazie a un curriculum (riportato nelle pagine precedenti) che lo ha reso un osservatore privilegiato. Memorie raccolte da Federico Biffignandi, giovane giornalista alla sua terza esperienza letteraria.

Il titolo del libro, che ben definisce il personaggio, risale a una dedica fatta dal grande Gianni Brera, che ne apprezzò le doti umane e sportive.

Bergamasco di adozione ma originario di Rovigno d'Istria, ha vissuto in prima persona le vicissitudini legate alla sua terra in seguito alla Seconda Guerra Mondiale di cui rende conto nella prima parte del libro. Poi, grazie ai ricordi delle sue esperienze, si può intraprendere un viaggio nella storia dello sport, attraverso una carriera che lo ha portato a incontrare alcuni dei maggiori protagonisti dello sport internazionale dagli anni '30 a oggi.

Il calcio con la Grande Inter, l'esaltante esperienza con la Nazionale italiana di calcio nel 1982. Diciassette edizioni delle Olimpiadi vissute in diretta con molteplici ruoli ma sempre con quella passione e curiosità che lo caratterizzano. Tanti gli aneddoti, alcune dei quali legati a mostri sacri del calibro di Carl Lewis, Abebe Bikila, Nino Benvenuti, Sara Simeoni, Livio Berruti e Jesse Owens. Dallo sci, con la costruzione della Valanga Azzurra, ai motori con il motociclismo e lo sci nautico, nel quale ha collezionato vari titoli mondiali. Il ciclismo col ricordo degli allenamenti fatti ad un giovane Felice Gimondi e infine il basket, che Calligaris ha praticato fino alla Serie A.

Un libro avvincente che siamo stati onorati di tenere a battesimo e ci sentiamo di consigliare a tutti.





Firenze. A sin.: Roberto Poggiali, Paolo Calvelli, Piero Vannucci, Marcello Bartalini, Marina Centrone, Giovanpaolo Innocenti, Rita Bigazzi, Andrea Nencini. Al centro: Alberto Panizza (Pres. Giglio Amico), Piero Vannucci (Pres. On. Sez. Firenze), Anna Maria Brunello (FirenzelnBici), Giovanpaolo Innocenti, (Pres. Sez. Firenze). Sotto: Azzurri in Piazza Pitti (a destra Salvietti).

gli animatori di un'esperienza che ha visto intersecarsi in maniera indissolubile elementi di sport, di cultura, di socialità. Assieme ad altre 200 persone hanno percorso gioiosamente le vie illuminate di Firenze (con sosta in 10 bellissime piazze oltre alla Sede della Canottieri Firenze, proprio sotto al Ponte Vecchio). Tra gli aspetti sociali vanno sottolineati quelli legati alla solidarietà, e per questo fra gli organizzatori figura anche la onlus Giglio Amico (che ha utilizzato le quote di iscrizione per i propri fini umanitari) e l'associazione FirenzelnBici FIAB che durante la manifestazione ha attuato una sorta di mobbing flash con la stesura di un lungo tappeto rosso fra due tratti non collegati di piste ciclabili. Tutti i "ciclisti della notte" ci sono passati sopra sotto gli occhi attenti (al traffico) e divertiti di due rappresentanti della Polizia Municipale in bici e del Consigliere Comunale Giampiero Gallo. Con l'augurio che il Comune, che ha patrocinato Florence Byke Night assieme alla Regione Toscana, tenga conto al più presto della simpatica segnalazione. Alla partenza un folto gruppo di Azzurri fiorentini con maglia (azzurra) diversificata dagli altri partecipanti (maglia bianca). Rispetto a quelli raffigurati nella foto, e citati nella didascalia, ci sono da aggiungere il canoista Paolo Salvietti, arrivato tardi alla partenza (ma non all'arrivo) che si è "autopunito" ritirando una maglietta bianca, e il pallanuotista Riccardo Tempestini, che non ha potuto partecipare in sella alla bicicletta ma ha voluto essere presente per dar una mano a livello organizzativo. Il via ufficiale è stato dato alle 21.00 (del 28 giugno) dalla 9 volte campionessa europea di softball Marina Centrone



e dal campione olimpico di Los Angeles 1984 Marcello Bartalini, che si è presentato con tanto di medaglia d'oro al collo! Per sottolineare ancora l'intento di favorire la socializzazione delle persone attraverso lo sport e l'attività fisica in genere (in questo caso ovviamente non c'erano obiettivi competitivi) i partecipanti hanno ricevuto nelle varie tappe generi di ristoro, consumati assieme in amicizia, quali acqua, miniconfezioni di latte alla frutta ed al cacao offerte dalla "Mukkilatte" ed in particolare un fresco cocomero, per festeggiare e l'arrivo, offerto dalla "Giotto Fanti Fresh".

IMOLA

PREMIO PIRAZZINI

A quasi 6 anni dalla scomparsa di Ezio Pirazzini, si è svolta con successo la quarta edizione della manifestazione, riservata agli studenti delle scuole superiori di Imola, dedicata alla memoria del delcompianto giornalista firma storica del "Resto del Carlino", per il quale aveva seguito ben cinque edizioni olimpiche. Il titolo del tema di quest'anno era "Vincitori e vinti. Lo sport oltr e il podio" e aveva come obiettivo quello di promuovere una riflessione sui valori sociali ancor più che agonistici della pratica sportiva.

Ben 350 gli elaborati esaminati dalla giuria composta dai giornalisti Pino Allievi, Raffaele Dalla Vite, Renato D'Ulisse, Beppe Tassi ed Ezio Zermiani. Due le sezioni nelle quali si sono cimentati gli studenti: "articolo" e "prodotto multimediale"; previsto un premio in denaro per i primi tre classificati di ciascuna categoria, oltre ad un "pass" per il Crame gentilmente offerto dal Presidente Bruno Brusa.

Inoltre, erano previsti premi speciali per alcuni lavori menzionati e un contributo per ogni Istituto partecipante.

La cerimonia di consegna dei premi si è svolta nella sala "Gianni Berti" dell'Autodromo di Imola, in data lunedì 9 maggio.

Nella sezione "articolo" il primo premio è andato a Elisa Baldi (1° DL Liceo Scientifico "Alberghetti") con "Adriano Ferreira Pinto, mio fratello", elaborato che ha conquistato la giuria sia per i contenuti che per lo stile; al secondo posto è stata premiata Anna Garelli (4° DL Liceo Linguistico "Alessandro da Imola") con "La vera storia di una donna chiamata Beatrice" e al terzo Laura Dolla (4° BL Liceo Scientifico "Alberghetti") con "Il rischio del vincitore".

Tra i "prodotti multimediali", invece, vittoria exaequo per Alessandro Cappello e Lorenzo Di Palma (3° G Sia del Paolini-Cassiano). Al secondo posto è stato premiato il lavoro di Sofia Graziani e Martina Gerardi (Liceo Linguistico "Alessandro da Imola") dal titolo "Ne vale la pena", mentre terzo si è classificato il "Fumetto animato: il vero senso dello sport" di Caterina Aprilini e Giulia Berno (3° B Sanitario "Scarabelli-Ghini").

L'ultimo riconoscimento, ideato dall'artista Ermes Ricci e che rappresenta la riproduzione in ceramica del "gilet" che Pirazzini amava indossare, è stato consegnato dalla moglie Alba al Presidente dell'Istituto "Paolini-Cassiano" Enrico Michelini per l'impegno profuso dall'Istituto per promuovere la manifestazione e i brillanti risultati raggiunti dai suoi studenti.

Il riuscito evento è stato organizzato dalla Sezione ANAOAI di Imola, grazie al Presidente Moreno

Grandi e a Gianfranco Bernardi, insieme alla figlia di "Pirezio", Gabriella Pirazzini, e a Marco Isola e Vincenzo Dall'Ara, con il patrocinio di Formula Imola, la società che gestisce il circuito.

Ha presenziato e collaborato all'evento anche il Comune di Imola, presente con l'Assessor e allo Sport Davide Tronconi e l'Assessore all'Autodromo Annalia Guglielmi.



Imola. Pubblico all'Autodromo di Imola per il Premio Pirazzini. (WWW.AUTODROMOIMOLA.IT)



Livorno. Da sinistra: Giulia Musmeci, Alessia Morucci, Orazio D'Anna, Rodolfo Graziani, Massimiliano Allegri, Ina Dhimgjini.

LIVORNO

MASSIMILIANO ALLEGRI AZZURRO ONORARIO

C'è il pienone delle grandi occasioni nella Sala Convegni dell'Hotel Rex di Livor no nonostante la cerimonia di nomina ad "Azzurro Onorario" di Massimiliano Allegri sia stata, per decisione del Consiglio Direttivo dell'ANAOAI livornese, rigorosamente ad invito. Autorità, Azzurri delle varie discipline sportive, appassionati, tifosi hanno fatto da corona a questo evento per rendere il giusto omaggio ad un figlio di Livorno che, con i suoi successi sportivi, sta onorando la sua città. Fra i presenti il Questore di Livorno dott. Orazio D'Anna, l'Assessor e al Sociale dott.ssa Ina Dhimgjini in rappresentanza del Sindaco Filippo Nogarin, il Delegato Provinciale del CONI dott. Paolo Corrieri e ovviamente il Presidente della Sezione Provinciale ANAOAI livornese Rodolfo Graziani che ha fatto gli onori di casa.

All'inizio della cerimonia il Presidente Graziani ha voluto spiegare le motivazioni che hanno spinto il Consiglio Direttivo a concedere al tecnico della Juventus la tessera di Socio Azzurro Onorario:

«Massimiliano Allegri da giocatore e, pur essendo dotato di un grande talento calcistico, come ebbe a dire Italo Allodi che di talenti calcistici se ne intendeva, per il suo carattere un po' "scanzonato", non è mai riuscito ad indossare la Maglia Azzurra; va ricordato, però, che ogni Presidente di Sezione ha la facoltà di eleggere e ad "Azzurro Onorario" un personaggio sportivo di spicco che, pur non avendo vestito i colori azzurri in gioventù, nel prosieguo della sua carriera ha ottenuto successi prestigiosi per professionalità, competenza e personalità, tutte caratteristiche che ritroviamo in Massimiliano Allegri che, fra l'altro, si distingue anche per l'innegabile signorilità e simpatia attraverso le quali esporta "il suo essere livornese" in giro per l'Italia e nel mondo».

Calorosi applausi hanno accompagnato la cerimonia di nomina con un Allegri che ha voluto ringraziare per l'onore ricevuto con brevi ma significative parole: «Questo riconoscimento assume per me un valore molto importante che va ben oltre i traguardi raggiunti fino ad oggi e mi dà un forte stimolo per raggiungere altri più prestigiosi per onorare questa maglia, la mia città e lo sport livornese».

NOVARA

**LA GIOIA DI STARE INSIEME
PROMUOVENDO I VALORI DELLO SPORT**

Nella vita d'un sodalizio ci sono il momento assemblare e quello conviviale. Se si mettono uno accanto all'altro è come unire l'utile al dilettevole, con eccellente risultato. Il 22 aprile è stato il giorno in cui i soci della Sezione ANAOAI novarese "Andrea Gorla" si sono riuniti per discutere ed approvare le attività trascorse (nel 2015), con i relativi conti, ed ascoltare i programmi futuri (anche in sinergia con la vicina Sezione di Vercelli) dell'Associazione condotta da Massimo Contaldo.

Il Presidente ha confermato la "buona salute" della Sezione, per la raggiunta stabilità degli associati. Sono state registrate nuove iscrizioni e inoltre inserite figure rispondenti alla qualifica di "Amico degli Azzurri"; un modo intelligente per «consentire di avere ulteriori entrate, ma soprattutto annoverare nelle nostre file – ha precisato Contaldo – persone autorevoli e di prestigio». Che così potranno essere parte attiva in progetti comuni. Del resto, sul piano dei progetti di rilevanza sociale

e finalizzati allo sport, tutte le Associazioni benemerite del CONI devono ritenersi coinvolte, con obblighi previsti da un regolamento di imminente entrata in vigore. «L'impegno da parte mia – ha proseguito Contaldo – di creare un coordinamento locale fra le consorelle benemerite è complesso e, per meglio definirlo, faticoso; ma non desisto nel continuare a promuoverlo. La soddisfazione più rilevante è stata nel trovarci tutti uniti durante la manifestazione internazionale di ginnastica artistica organizzata dalla ASD Ginnastica Sanpietromosezzo».

Ancora una volta, poi, la Sezione ha presenziato nel 2015 alla consegna dei premi "Prime Maglie Azzurre" organizzata dal Panathlon Mottarone in collaborazione con il Panathlon Novara. Altro momento corale è stata la Messa dello sportivo, occasione d'incontro spirituale promossa dalla Sezione novarese e aperta all'intero mondo delle società sportive.

Tornando all'evento dello scorso aprile 2016 (con rappresentanze di Associazioni benemerite quali Medaglie d'Oro al Valore Sport), la riunione conviviale degli Azzurri novaresi ha suggellato conoscenze, alimentato dibattiti e stimolato iniziative.



Novara. L'animato convivio.



Novara. Azzurri novaresi.



Novara. Il Presidente Massimo Contaldo.

ROMA

OMAGGIO A CARLO PERDERSOLI

All'età di 86 anni ci ha lasciato Carlo Pedersoli, campione di nuoto ed ex attore del cinema italiano "alias Bud Spencer", per il piacere e l'entusiasmo di un pubblico totale, dai più giovani ai più anziani. La sua è stata una vita intensa, ricca di storie sportive e vita artistica.

Nato a Napoli ma romano d'adozione, indimenticabili sono state le sue prodezze nel nuoto (primo atleta a scendere sotto il minuto nei 100 mt stile libero) e nella pallanuoto ottenendo riconoscimenti di vertice nello scenario mondiale. La sua luminosa carriera sportiva nel nuoto, è iniziata con la S.S.

Il tutto all'insegna dello sport e grazie allo sport. Non sono mancati, dopo il ricordo di gratitudine per chi ci ha lasciato, alcuni riconoscimenti assegnati nell'occasione e la presentazione dei primi "Amici degli Azzurri".

Il Presidente Contaldo ha tenuto a sottolineare che mantenere vitale la Sezione «è una sfida non facile, dati i tempi che stiamo vivendo; però l'orgoglio e la volontà prevalgono sullo sconforto che a volte ci prende, immersi in una società che fatica a trovare un equilibrio. Ma noi viviamo, da sportivi, nella concretezza: e sono solo i fatti che contano, come i risultati ottenuti nelle nostre carriere sportive». P . B



CARLO PEDERSOLI (1950)



Roma. Bud Spencer a Berlino nel 2015 durante la presentazione del suo libro "Ich esse, also bin Ich".

Lazio, rimanendo nel tempo sempre fedele ai colori biancocelesti.

La sua vita costellata da un susseguirsi di ruoli importanti nel nuoto ed in seguito, grazie alla geniale scoperta del cinema, Carlo Pedersoli diventa un ottimo attore con il nome d'arte Bud Spencer detto "Piedone" girando numerosi e divertenti film divenuti famosi in tutto il mondo con a fianco il grande attore Terence Hill (nella vita Mario Girotti) attuale e amato "Don Matteo" nella fiction televisiva Rai che da molto tempo riscuote una vasta audience. Nella versione cinematografica famosi i suoi sonori potenti ceffoni e scazzottate unica arma di difesa usata contro i malfattori di turno. Indimenticabili le sue performance artistiche nei molteplici ruoli ricoperti nei famosi film western, dove notoriamente recitava la parte del buono e del giusto contro la prepotenza offensiva del male. Uomo di grande spessore morale, animo generoso e solidale, uno straordinario personaggio fair play dei nostri tempi moderni. La sua scomparsa lascia un grande patrimonio di valori, di esperienze e saggezza di vita.

Ciao caro campione, la tua splendida storia e leggenda di vita rimarrà sempre nei cuori della nostra bella Italia sportiva e artistica nel mondo.

Con infinita stima, affetto e ammirazione.

REGGIO CALABRIA

CONFERENZA PER I 50 ANNI DI KARATE

Organizzata dal Presidente della Sezione di Reggio Calabria Alessandra Benedetto, si è svolta presso la sede sociale in Via Tenente Panella la conferenza culturale "50 anni di Karate a Reggio Calabria". Relatore il prof. Riccardo Partinico, maestro di Karate, cintura nera 6° Dan, pioniere del Karate agonistico in Calabria e autore di diverse pubblicazioni riguardanti l'insegnamento del Karate nella scuola del primo ciclo.

Presenti all'importante evento i soci della Sezione reggina dell'ANAOAI, gli alunni dell'istituto scolastico "Convitto Campanella" vincitori della medaglia d'oro alla finale nazionale dei giochi sportivi studenteschi di pesistica e, quale ospite d'onore, il prof. Giuseppe Pellicone, Presidente onorario FIJKAM, Presidente onorario della Federazione europea di Karate EKF, membro onorario della Federazione mondiale di Karate WKF.

L'introduzione del prof. Riccardo Partinico ha trattato la sopravvivenza dell'uomo, dalla preistoria, all'antica Grecia e fino ai giorni nostri. Quindi, l'australopiteco *Afarensis* costretto a difendersi dalle aggressioni di altri simili con parate istintive, pugni e calci micidiali utilizzati in combattimenti che molto spesso terminavano con la morte dell'avversario. Il Pancrazio, disciplina olimpica per 1041 anni, che veniva utilizzato dai greci, tre milioni di anni dopo, per prepararsi alla guerra. Infine, il Karate in Giappone, codificato nel 1931 dal maestro Funakoshi e la Federazione Italiana Karate fondata il 3 novembre 1966 a Roma.

Il prof. Partinico ha ripercorso la storia del Karate a Reggio Calabria, una storia che si collega ai successi mondiali della Nazionale italiana di Karate capace di battere, nella specialità Kata, la Nazionale del Giappone a Tokyo ai Mondiali del 2008. Infatti, il prof. Giuseppe Pellicone, reggino, oggi Presidente onorario della FIJKAM, promotore di regolamenti in campo internazionale, è stato per 20 anni dirigente e Presidente del settore Karate. La SGS Fortitudo 1903, fu la prima società



Reggio Calabria. Marco Polimeni, Riccardo Partinico, Giuseppe Pellicone, Antonella Vadalà, Rossella Zoccali, Alessandra Benedetto.

sportiva calabr ese ad af filiarisi alla Federazione (FIK) nel 1966, cinquant'anni fa, con codice K18RC001. Bruno Nucera, nel 1973, fu il primo maestro di Karate a Reggio Calabria, in concorrenza con il giapponese Tatzō Sadanobu, riuscì a far prevalere la parte sportiva di questa spettacolare disciplina avviando numerosi atleti all'agonismo. Oggi, la "Fortitudo 1903", Collare d'Oro al Merito Sportivo CONI, è la società alla quale sono tesserati gli Azzurri Riccardo Partinico, primo atleta calabrese a difendere i colori dell'Italia in una gara internazionale e Alessandra Benedetto, atleta che ha vinto più medaglie nella storia del Karate calabrese, 18 medaglie FIJKAM, 3 oro, 2 argento, 13 bronzo; quattro partecipazioni ai campionati europei per rappresentative regionali, due Open di Karate a Las Vegas, una Golden League ad Amburgo. In attesa che il Karate venga scelto dal CIO tra le discipline partecipanti alle Olimpiadi di Tokyo 2020, il Presidente della Sezione reggina Alessandra Benedetto sta preparando un grande evento che coinvolgerà le scuole cittadine in un progetto educativo denominato "Karate number one".

SALERNO

PRIMO CONVEGNO SU GIORNALISMO E DEONTOLOGIA ALLA VIGILIA DI RIO 2016

Esperimento riuscito quello della collaborazione dell'Ordine dei Giornalisti della Campania e della delegazione provinciale di Salerno dell'Unione Stampa Sportiva Italiana con la Sezione ANAOAI di Salerno, in occasione del primo convegno dal tema: "Giornalismo Sportivo e Deontologia alla vigilia dei Giochi Olimpici di Rio de Janeiro".

L'evento, reso più importante dai 6 crediti formativi che venivano assegnati ai partecipanti, organizzato lo scorso 18 giugno nell'Oasi dell'Alento, una struttura naturalistica a sud di Salerno in pieno Cilento, ha interessato circa 50 giornalisti provenienti da tutta la Campania che hanno mostrato pieno interesse alle relazioni presentate dai conferenzieri invitati: Antonio Abate, Delegato provinciale USSI Salerno, che ha intrattenuto gli intervenuti sul tema del convegno seguito poi da Stefania Chiaese, funzionario del CONI di Salerno che ha illustrato la storia del CONI e delle Federazioni Sportive Nazionali.



Salerno. Un momento del convegno.

La relazione finale della giornata è stata tenuta dal presidente della sezione di Salerno dell'ANA OAI, Renato Del Mastro, sulla storia dei Giochi Olimpici dal 776 a.c. al 2012. Il Presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Campania, Ottavio Lucarelli, nell'esprimere pieno compiacimento per l'iniziativa rivolta ai professionisti dell'informazione, ha auspicato una maggiore collaborazione formativa con la nostra Associazione.

TERNI

MOSTRA FOTOGRAFICA

Ha riscosso un grande successo la mostra fotografica presentata dalla Sezione di Terni. L'idea del Presidente Silvano Pani di allestire la mostra all'interno dell'Archery Village, in concomitanza con il Campionato Mondiale di Tiro con l'Arco 3D, si è rivelata vincente.

Moltissimi visitatori si sono infatti fermati ad ammirare e a fotografare le belle foto degli Azzurri ternani di ieri e di oggi. Il giorno 2 settembre si è svolta quindi una serata di gala che è stata presentata dal giornalista Giovanni Aggrato e che ha avuto come gradito ospite d'onore il campione olimpico e mondiale Roberto Cammarelle. Il Presidente Pani, dopo aver ringraziato tutti i presenti, ha ricordato, fra la commozione generale, l'esemplare figura del fondatore e della Sezione Ernesto Sabbati.

Ha poi proceduto alla premiazione di Roberto Cammarelle, del Sindaco di Terni Di Girolamo, di Stefano Tombesi (Consigliere Federale FITARCO), di Moreno Rosati (Vicepresidente CONI dell'Umbria), di Claudio Appolloni (Responsabile degli Insegnanti di Pugilato dell'Umbria) e di Alberto Tiberi (Presidente del Circolo Scherma di Terni). Il Vicepresidente Volfranco Montanari, olimpionico a Helsinki nel 1952 e gloria dell'atletica ternana e nazionale, ha poi consegnato il diploma agli Azzurri Sergio Chianella (bob), Moreno De Piccoli (lancio del martello), Gian Piero Rubeca (800 metri), Federico Rubeca (400 metri ostacoli), Andrea Giubilei (getto del peso), Massimiliano Rota (bob), Gian Luca Giulianelli (lancio del giavellotto), Vezio Romano (taekwondo), Vincenzo Bizzoni (tiro a volo), Vincenzo Peponi (vela d'altura), Piero Fabri (cinofilia), Francesco Mattiangeli (subbuteo), Fernando Fiocchetti (judo), Zeffferino Manicini (tennistavolo), Annalisa Ceccarelli (pattinaggio), Stefania Sansoni (fioretto), Alberto Tiberi (spada), Francesco Tiberi (fioretto), Alessandro Bartoli (spada).

VEZIO ROMANO



Terni. il Presidente Pani con Roberto Cammarelle.

TORINO

LA NUOTATRICE LUISA TROMBETTI ALLE OLIMPIADI DI RIO

Anche la Sezione di Torino ha una giovane grande atleta che ha partecipato alle Olimpiadi di Rio: è Luisa Trombetti nel nuoto, specialità 200 e 400 misti. La famiglia Trombetti / Montabone è una famiglia che ha vissuto e vive in piscina. Infatti, il fratello Luca (classe 1995) nella specialità nuoto pinnato è campione italiano assoluto nei 200 metri e finalista nei 100 e nei 200 al Campionato del Mondo 2016. La madre Paola Montabone non è stata da meno (negli anni ottanta), anche lei nel nuoto pinnato, monopinna. Nel suo palmarès vanta sette titoli europei, sessanta titoli italiani, partecipazione ai mondiali ecc!



Torino. Luisa Trombetti con Giovanni Maria Ferraris, Ass. allo Sport della Reg. Piemonte, il Pres. Giancarlo Caggiano e il Consiglio della Sezione.

FESTEGGIATI I GIOVANI DELLA SCHERMA

Il 24 maggio 2016, presso lo Sporting Club di Torino, abbiamo organizzato una grandissima manifestazione per festeggiare sei giovani atleti torinesi che si sono distinti nella scherma appartenenti alle Società "Accademia Scherma Marchesa", "Club Scherma Torino" e "I.S.E.F."

I 74 Soci partecipanti – Azzurri e amici degli Az -



Torino. Gruppo di premiati ed Autorità

zurri – hanno fatto da cornice alla premiazione di: Alice Clerici (anni 20), prima classificata al Campionato del Mondo 2016 - spada individuale; Daniel De Mola (anni 17), primo classificato al Campionato del Mondo 2016 - spada individuale; Eugenio Castello (anni 20), quarto classificato al Campionato del Mondo 2016 - sciabola individuale; Lara Bertola (anni 16), terza classificata al Campionato del Mondo 2016 - fioretto individuale e a squadra; Alessandra Bozza (anni 17): prima classificata spada individuale e terza classificata a spada squadra mista al Campionato del Mondo 2016; Davide Canzoneri (anni 20): primo classificato al Campionato del Mondo 2016 di spada a squadra.

L'ANAOI augura a questi giovani campioni tante, tantissime vittorie!

TRIESTE

DELEGAZIONE AZZURRA DAL PREFETTO

Una delegazione di Atleti Azzurri di Trieste è stata ricevuta dal Prefetto Annamaria Porzio, secondo una significativa consuetudine che lega i rappre-

sentanti dello sport nazionale alla massima autorità di Governo nella nostra città. Con il Presidente regionale Matteo Bartoli e la Presidente provinciale Marcella Skabar hanno partecipato all'incontro Vasco Vascotto, Claudio Sterpin, l'onorario Dante di Ragogna e la velista Francesca Clapcich, in procinto di partecipare alle regate olimpiche di Rio con Giulia Conti, nella classe 49.er.

Nel cordiale saluto in Prefettura, Marcella Skabar ha sottolineato lo stretto legame che unisce il Paese agli atleti che la rappresentano vestendo la Maglia Azzurra.

Il Prefetto Annapaola Porzio ha rivelato di essere appassionata di due sport del mare: canottaggio e vela, anche con immediate esperienze triestine.

MEMORIAL ROMANA CALLIGARIS

Anche nell'anno 2016 l'ANAOI di Trieste ha co-organizzato il Meeting Romana Calligaris con la Federazione Italiana Nuoto e la Unione Sportiva Triestina Nuoto. La dedica è stata allargata anche a Bianca Lokar e a Maurizia Lenardon, molto conosciute nel mondo azzurro triestino.

Indimenticabili personaggi e gesta portate ad



Trieste: Dante di Ragogna, Vascotto, Francesca Clapcich, prefetto Porzio, Skabar, Bartoli, Sterpin.



Trieste. Premiazione dei 400 sl, il cui primato la Calligaris ha detenuto per tanti anni, con i consiglieri Vascotto e Pettarin e la Presidente Skabar (@JohnGubertini PhotoStudio).

esempio ai quasi 1.400 atleti partecipanti che hanno riempito di vivacità la bella piscina principale del Polo Natatorio dedicato a Bruno Bianchi, capitano della squadra nazionale tragicamente scomparsa a Brema nel 1966.

FESTEGGIATO DANTE DI RAGOGNA

A Trieste ci sono quasi 600 soci iscritti, di cui 15 onorari. Di recente è toccato al socio onorario Dante di Ragogna, giornalista professionista dal 1958, già vice presidente del Gruppo Regionale Giornalisti Sportivi (USSI), essere festeggiato per i suoi 90 anni. Un'occasione giusta per esprimere



DANTE DI RAGOGNA

pubblica riconoscenza ad un giornalista che durante il suo impegno professionale al giornale "Il Piccolo", di cui è stato responsabile dei servizi sportivi per un trentennio, ha sempre tenuto in grande evidenza l'attivi-

tà degli Azzurri, per far conoscere a tutti i valori e i personaggi dello sport.

Dante di Ragogna si è meritato insomma il saluto e l'augurio che gli sono stati rivolti dagli Azzurri di Trieste in una memorabile serata al Golf Club: il suo traguardo è eccezionale, soprattutto per la continuità che riesce a dare alla sua attività giornalistica, tuttora apprezzata e seguita. Egli è ancora il prezioso addetto stampa della Sezione.

Un momento di grande commozione per lui, festeggiato, e per la consorte, l'ex Azzurra e Olimpica di fondo Ildegarda Taffra, per i figli Giulia, già campionessa triestina di sci e per il figlio Enrico, tuttora valido e impegnato triatleta, nonché maestro di sci, di windsurf e di snowboard. Accanto a lui i coetanei Irene Camber e Aldo Barlao, canottiere d'argento a Londra nel '48, e i tanti soci plaudenti fra i quali i 10 giovani Azzurri neo iscritti, che hanno ravvivato la serata con trascinanti balli moderni coordinati dal maestro di danza Lorenzo Schiavini, figlio del Consigliere e canottiere azzurro Franco.



UNA LETTERA DAL PRESIDENTE MATTARELLA

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha espresso «il suo vivo apprezzamento per l'originale iniziativa volta a far conoscere e fin dalla più giovane età e nel corso dell'attività sportiva i principi sui quali si

fonda la nostra Repubblica e il suo ordinamento democratico».

L'apprezzamento è stato inviato al direttore del Centro Federale FIN - Trieste Franco Del Campo, che ha ideato e realizzato il progetto «promosso in occasione del 70° anniversario della Repubblica» e intitolato "Per una sana e robusta Costituzione in piscina".

Si tratta di un "percorso costituzionale", del tutto unico nel suo genere, che prevede una serie di grandi pannelli che riproducono i principali articoli della Costituzione. Il percorso inizia con l'annuncio della vittoria della Repubblica nel referendum del 2 giugno 1946 e prosegue con i 12 "principi fondamentali" della Carta e altri articoli fondamentali.

UDINE

FESTA AZZURRA

Alla presenza di molti Azzurri ed Amici degli Azzurri si è svolta la consueta conviviale di fine anno all'insegna di ricordi e programmi. Quest'anno il Consiglio Direttivo ha deciso di consegnare riconoscimenti a personaggi conosciuti sul territorio per l'attività sportiva svolta

nel tempo. Sulle note di «...abbiamo ancora bisogno di voi...» e la raccomandazione a non demordere nell'impegno di promuovere lo sport sono saliti alla ribalta, accompagnati dalle parole del brioso animatore della serata, Guido De Michielis, che ne rammentava i curriculum e dalla segretaria sezionale, signora Ornella, che metteva tutti a proprio agio: Enoe Boscolo-calcio 1946-'60 (Udinese-Triestina-Torino-Roma-Vicenza-Padova-Taranto); Attilio Danelutti - atletica leggera (5-10mila e maratona - Azzurro negli anni sessanta); Francesco Milano - giudice di gara internazionale di pugilato e di ciclismo al Giro d'Italia, al Tour de France, alla Vuelta, al Tour de Suisse ed in varie competizioni internazionali in linea, premio con distintivo d'oro, come arbitro benemerito dalla FIP (1989) e d'oro con brillante dal Comitato Direttivo dell'U.C.I. (1995); Alfredo Vogrig - pugilato (tra il 1958 al 1975 ha disputato da dilettante e professionista 59 incontri. Vinti 37, persi 17 con 4 pari ed un no contest.)

Ha concluso la carriera Stefano Scaini, fondista impegnato nella diffusione della corsa prolungata su strada. Tutti sono d'accordo con Gianni Marchiol, pilota automobilistico, nell'affermare che il vero Campione non è chi vince molto, ma colui che trasmette la sua passione ad altri.

Negli intermezzi dell'incontro Enzo Del Forno e Danilo Giacomel, referente della Sezione per i rap-



Udine. Milano, premiato dal Presidente Anzil.

porti con le Frece Tricolori, hanno intrattenuto i presenti sulla cerimonia che a Roma ha visto premiata la Pattuglia Acrobatica Nazionale, associata alla Sezione di Udine.

IL BORTA A CUDIN EMERODROMO DEL FRIULI

Attesa la proclamazione del vincitore e del Premio "Gianni Borta", giunto alla decima edizione.

Quest'anno il Consiglio Direttivo sezionale ha deliberato di assegnare l'ambito riconoscimento ad Ivan Cudin, del quale tratteggiamo la carriera sportiva.

Cudin incominciò a farsi notare come ultra-maratoneta nel 2006, quando vinse l'Ultra Silvester Lauf che si corre a Vienna il 31 dicembre. Macinò km ed avversari e in 22 ore di corsa per corse 211km; in precedenza aveva già dominato più volte la 100km di Rimini e la maratona del Passatore. I suoi successi rappresentano il valore del personaggio, che nella vita di tutti i giorni assume, come ingegnere, la responsabilità di progettista nel laboratorio pluri-disciplinare "Elettra sincronone" di Trieste. Il curriculum di Cudin, emerdromo (nell'antica Grecia era così chiamato il messaggero, colui che portava ordini - specie in tempo di guerra - ed era in grado di correre per giorni interi; si ricordi l'impresa di Filippide, l'eroe di Maratona) è stupefacente:

ha vinto tre volte la massacrante Atene-Sparta di

246 km; la maratona del Lago Balaton in Ungheria; a Taipei, nel 2013, ha stabilito la miglior prestazione italiana per correndo in 24 ore e 266,702 km; nel novembre del 2015, sempre a Taipei, dove è diventato un idolo, ha stravinato la massacrante ultra-maratona di 250,73 km.

All'età di quarant'anni ha ancora molti progetti in serbo, con il proposito di fare meglio.

Significativa la lettura della motivazione che ha preceduto la consegna dell'opera del maestro Borta: «Per aver elaborato il pensiero antico dell'Homo Sapiens, secondo il quale la profonda conoscenza del territorio si conquista traslocando pedibus calcantibus, bagnati, sudati, ansimanti nell'interminabile fluire del tempo, alla scoperta dell'arcano di mondi nuovi». F.A.

TARVISIO: VIA ATLETI AZZURRI D'ITALIA

In una giornata solatia di primavera, di per sé un auspicio ben augurante, si è svolta a Tarvisio, già sede delle Universiadi della neve nel 2003 e candidata olimpica, la cerimonia di intitolazione di una via agli Atleti Azzurri d'Italia.

L'amministrazione comunale ha ritenuto doveroso accogliere la proposta, avanzata dagli uomini di sport del territorio, sostenuti dal socio, Amico degli Azzurri, Enzo Bertolissi al quale sono andati i ringraziamenti del Presidente provinciale degli Azzurri Faustino Anzil.

L'iniziativa vuol rappresentare un riconoscimento al movimento sportivo della vallata ed un invito a ricordare i tanti campioni dello sport della neve, e non solo, che nel tempo si sono resi benemeriti.

Alla cerimonia hanno fatto cornice veterani dello sport, panathleti, Azzurri ed Amici degli Azzurri riempiendo la giornata con ricordi e memorie, sparsi a larghe mani, per rendere indimenticabile il fluire del tempo apparso, ai più, troppo incalzante.



Udine. Lettura della motivazione: da sinistra Anzil, Borta, Cudin.

Di seguito le autorità presenti alla cerimonia: il dott. Renato Carlantoni, Sindaco di Tarvisio, col Vicesindaco Renzo Zanette e l'Assessor e Igino Cimenti. Il Presidente regionale della FISJ Franco Fontana; il dott. Patrizio Terlicher del Corpo Forestale dello Stato; Maurizio Lenisa, Presidente provinciale Federazione Italiana Bocce; il dott. Dario Codermatz, Presidente dei veterani dello sport di Pordenone; il cav. Mariano Malfitana, Presidente della società sportiva "Mario Tosini"; il

dott. Giuseppe Montanaro, Presidente del tennis club locale; il cav. Riccardo Pinzani, Presidente sci CAI Monte Lussari ed inoltre veterani dello sport e sostenitori degli Azzurri: Ennio Bagnariol, Fabio Gigante, Mario Cercon, Demetrio Jalen, Ivano Longhini, Ettore Ganz e la sig.ra Omella Cagnelli, segretaria della Sezione friulana.

Un tanto per far mente locale alla diversificata cultura e partecipazione sportiva della popolazione.

F.A.CIVUEC



Udine. Autorità al taglio del nastro a Tarvisio, da sin.: Dario Codermatz, Renato Carlantoni, Don Claudio, il Presidente Faustino Anzil, Maurizio Siega, Brunella Del Giudice, Enzo Bertolissi.

Si invitano le Sezioni, che ancora non avessero provveduto, a inviare l'elenco dei soci aggiornato all'indirizzo:

segreteria@olimpiciazzurri.it

Si ricorda, inoltre, di segnalare eventuali cambi di residenza per l'invio della rivista.

- 4** **Mondiali Atletica Leggera - Corsa in montagna**
(Sapareva Banya - Bulgaria)
- 6-11** **Mondiali Ciclismo - Mountain Bike**
(Val di Sole- Italia)
- 9-18** **Europei Baseball**
(Hoofddorp - Paesi Bassi)
- 10** **Mondiali Calcio a 5**
(Colombia)
- 7-18** **XV Giochi Paralimpici**
(Rio de Janeiro - Brasile)

settembre

- 9-16** **Mondiali Ciclismo su Strada**
(Doha - Qatar)
- 18-23** **Europei Tennistavolo**
(Budapest - Ungheria)
- 25-30** **Mondiali Karate**
(Linz- Austria)

ottobre

- 6** **Atletica Leggera - Maratona di New York**
(New York - USA)
- 13** **Motociclismo - Chiusura stagione**
(Valencia - Spagna)
- 18-26** **Europei Curling**
(Scozia)
- 25** **Tennis Coppa Davis - Finale**
(Linz- Austria)
- 27** **Automobilismo Formula 1 - Chiusura stagione**
(Abu Dhabi - UAE)

novembre

- 4-18** **Europei Pallamano (femminile)**
(Svezia)
- 7-10** **Mondiali Nuoto - Vasca corta**
(Windsor - Canada)
- 11** **Europei Atletica Leggera - Corsa campestre**
(Chia - Italia)

dicembre



www.olimpiciazzurri.it